

RELAZIONI POSTALI TRA LA REPUBBLICA DI GENOVA E LA FRANCIA

(DALLE ORIGINI AL 1797)



La partecipazione costituisce una collezione - studio sui rapporti postali internazionali tra la Repubblica di Genova e la Francia a partire dall' *ancien régime* per giungere al periodo post-rivoluzionario, comprendendo un arco temporale dal seicento sino alla caduta della Repubblica aristocratica, a seguito della proclamazione della Repubblica democratica, fondata sulle ideologie illuministe della Rivoluzione Francese. Il contesto economico nell'arco storico considerato, annoverava lo stato genovese "leader" del Mediterraneo, con la sua capitale centro finanziario internazionale, pertanto non secondo al Regno di Francia, con il quale era attiva una fitta rete di traffici commerciali, messi in evidenza anche dalla frequenza ed intensità degli scambi epistolari. Non a caso le rotte postali dei più importanti Corrieri del Sud Europa - il Corriere di Francia e quello di Spagna - convergevano su Genova, divenuta sede di importanti uffici di Posta estera.

Una parte caratterizzante la collezione viene dedicata al servizio del *Courrier de France*, operante sull'itinerario Parigi - Roma a partire dalla metà del XVI secolo e che prevedeva le stazioni terminali di Lione e Roma, con Genova principale centro di smistamento postale per il centro - nord europeo. Di rilievo, nella trattazione, risulta l'integrazione tra i sistemi postali genovesi e francesi con quello tassiano per il servizio con il Nord della Francia mediante il Corriere di Fiandra, che prevedeva come capolinea Mantova. Secondo questo itinerario postale la posta ligure destinata nelle Fiandre francesi veniva trasportata dal servizio tassiano sino ad Anversa e scambiata con il Corriere di Francia in servizio tra Anversa e Lille.

La collezione presenta inoltre una rassegna di oggetti esplicativi del ruolo assunto dall'Ufficio postale di Francia in Genova, in seguito trasformato in Agenzia di Francia, che mantenne, nei secoli considerati, un'importanza strategica per la posta commerciale e quella politica, assumendo un ruolo fondamentale per garantire gli intrighi politici della corte borbonica nei confronti degli stati d'Italia. Di rilievo ancora il ruolo di *forwarder agents* liguri nelle comunicazioni internazionali da e per la Francia, che svolsero, soprattutto nei frequenti periodi bellici del periodo, il delicato e pericoloso ruolo di mantenimento attivo delle comunicazioni postali tra potenze nemiche.



PIANO DELLA PRESENTAZIONE SVILUPPO DEI CAPITOLI FONDAMENTALI

- 1- **COLLEGAMENTI POSTALI CON IL SUD DELLA FRANCIA:**
LA VIA DI MARSIGLIA; LA VIA DI MARSIGLIA NELLE GUERRE DELL'ANCIEN REGIME; IL SERVIZIO LITORANEO MARSIGLIA-GENOVA.
- 2- **IL CORRIERE FRANCESE E IL SERVIZIO LIONE - GENOVA - ROMA:**
FOGLIO DI VIAGGIO DEL CORRIERE DI FRANCIA DA ROMA PER LIONE PER LA VIA DI GENOVA; IL MONOGRAMMA "L" E IL BOLLO "DE LYON"; LA CORRISPONDENZA AFFRANCATA SINO A LIONE IMPOSTATA NELL'UFFICIO DI FRANCIA A GENOVA; LETTERE DA GENOVA PER PARIGI AFFRANCATE SINO A LIONE; LETTERE DA GENOVA OLTRE PARIGI AFFRANCATE SINO A LIONE; LA CORRISPONDENZA AFFRANCATA SINO ALL'UFFICIO FRANCESE DI GENOVA; LETTERE DA PARIGI TRASPORTATE A GENOVA DAL CORRIERE DI LIONE; LETTERE DA GENOVA TRASPORTATE DAL CORRIERE DI FRANCIA: IL BOLLO DI PROVENIENZA "D'ITALIE".
- 3- **LA POSTA LIGURE PER IL NORD DELLA FRANCIA TRASPORTATA DAL CORRIERE DI FIANDRA:**
IL MANOSCRITTO DI PROVENIENZA "D'ITALIE" PER LE DESTINAZIONI NELLE FIANDRE FRANCESI; INSTRADAMENTI PARTICOLARI PER LE PROVINCE FRANCESI DEL NORD.
- 4- **I MANOSCRITTI E I BOLLI DELL'UFFICIO DI POSTA FRANCESE DI GENOVA:**
IL RIMBORSO FRANCESE; MANOSCRITTI E BOLLI "GENES"; IL BOLLO DI ENTRATA "TOSCANE".
- 5- **LA POSTA DA E PER LA FRANCIA LAVORATA DALLA DIREZIONE DELLE POSTE STRANIERE DI GENOVA:**
I BOLLI E I MANOSCRITTI DI GENOVA.
- 6- **LA POSTA LIGURE DA E PER LA FRANCIA IMPOSTATA IN UFFICI CONFINARI:**
LA POSTA LAVORATA DALL'UFFICIO DI NIZZA; LA POSTA LAVORATA DALL'UFFICIO DI MONACO.
- 7- **GLI INTERMEDIARI POSTALI GENOVESI NELLE COMUNICAZIONI CON LA FRANCIA:**
I FORWARDER LIGURI; L'INTERMEDIAZIONE DELL'APPALTATORE DELLE POSTE GENOVESI NELLA CORRISPONDENZA DI FRANCIA.
- 8- **LA POSTA DIPLOMATICA IN PARTENZA O IN TRANSITO DA GENOVA PER LA FRANCIA:**
IL CONSOLE FRANCESE REGNY E IL CANCELLIERE RIBIES DIRETTORE DELLA POSTA DI FRANCIA.
- 9- **LA POSTA FRANCESE IN CONTO DI CREDITO :**
RICEVUTE E CONTI CUMULATIVI.



L'Attaque du Courrier de Lyon, le 8 Floréal, An III (28 Mars 1796)

Ce tableau, peint à l'époque, est exposé dans une des salles de l'Hôtel du Courrier de Lyon, à Lieusaint (S.-et-M.)

COLLEGAMENTI POSTALI CON IL SUD DELLA FRANCIA - LA VIA DI MARSIGLIA

Indipendentemente dai servizi postali regolari, la corrispondenza tra Genova e Marsiglia poteva essere scambiata per via marittima, stante i frequenti collegamenti commerciali attuati da navigli sulla rotta Marsiglia-Genova-Livorno. Capitani o latori occasionali potevano trasportare lettere

Lettera stilata a Marsiglia in data 2 giugno 1668 ed inoltrata a Genova, presumibilmente per via marittima. Conteneva delle copie di altre lettere replicate per la sicurezza del recapito. Fu consegnata al destinatario genovese il 24 luglio, che dovette sborsare 4 soldi di tassa, come mostra l'interessante manoscritto di porto dovuto: "porto quat(t)ro soldi".

a S. Geo. Felippo Lattaneo
On
porto quattro soldi genovese

A. Sig. Gran Venturini
con barca francese
Livorno

Lettera inoltrata da Genova per Livorno in data 31 maggio 1672, affidata al capitano di un vascello francese partito da Marsiglia (specificato nel testo) per Livorno con scalo a Genova. Il manoscritto "Con barca francese" è dimostrativo dell'attiva intermediazione di capitani francesi in navigazione tra Marsiglia e Genova nel recapito di corrispondenza.

Lettera di carattere commerciale, datata Marsiglia 2 settembre 1691, indirizzata a Savona. Come dichiarato nel testo, il recapito fu attuato dal capitano di un brigantino, padron Mentequé, in partenza da Marsiglia per Genova, che la recapitò privatamente a destino per via marittima, unitamente a merce varia.

Monsieur Liconi
A Savone

LA VIA DI MARSIGLIA NELLE GUERRE DELL' ANCIEN REGIME

La via di Marsiglia fu utilizzata in alternativa ai collegamenti con il nord della Francia e con le Fiandre, che prevedevano l'attraversamento del Piemonte, avversario della Francia, durante il corso delle guerre della Lega di Augusta (1690-1696) e della guerra di Successione Spagnola (1701-1713). Anche il corriere francese sulla rotta Lione – Roma, che tradizionalmente percorreva la via terrestre con transito a Torino, intraprese la variante di percorso via Avignone, Aix e Antibò e per via marittima sino a Genova per innestarsi sul consueto itinerario peninsulare.



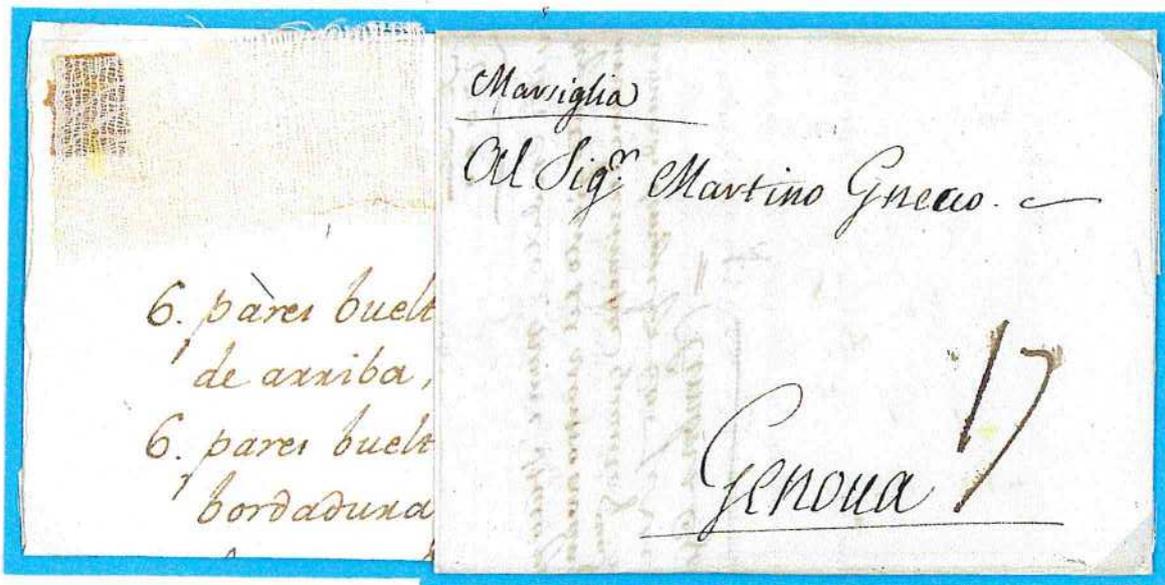
Lettera per Lilla datata Genova 16 ottobre 1706 e giunta l'11 novembre. Essa è dimostrativa degli itinerari alternativi in epoca di guerra per il recapito della corrispondenza nella Fiandra Francese. Il testo è esplicativo di tale criticità: "...vi ho indirizzato la prima (lettera) per la via di Amsterdam e la seconda per la via di Lione... caso mai si fossero smarrite... Addì 2 ottobre. Sono senza Vostre, credo causato dal non comparire le lettere di Lione sicchè scrivo questa per la via di Marsiglia...". La lettera fu trasportata per via marittima da Genova a Marsiglia (manoscritto "de Marseille"), dove fu affidata al servizio francese per il recapito a Lilla, con tassa di 12 patars a carico del destinatario.



Lettera inoltrata a Genova il 6 novembre 1706 e giunta a Lilla il 18 dicembre. Anche in questo caso il testo è relativo alla criticità del recapito: "Sono privo di care Vostre, e serve la presente p(er) accludervi l'ingiunta statami raccomandata da Firenze da SS.ri Salamoï, et Samuel D'Urbino nostri corrispondenti... non ho dubbio che vi saranno (state re)capitate le lett(ere) perché (ve) n'ho addrizzato p(er) via d'Amsterdam a recapito del Sig. Pietro Goth e C., Lione, e di Marsiglia". La lettera, trasportata per via marittima sino a Marsiglia, proseguì poi con il servizio francese.

IL SERVIZIO LITORANEO MARSIGLIA - GENOVA

Il collegamento litoraneo risultava il servizio maggiormente utilizzato, svolto da corrieri francesi sino ad Antibes, da una staffetta sino a Ventimiglia (il Nizzardo costituiva una Contea sabauda) e dal servizio ligure, attuato dal pedone della Riviera di Ponente, sino a Genova. Sulle lettere dapprima si riscontra il manoscritto della località di partenza, sostituito dai bolli inchiostri adottati nel tempo da Marsiglia. Le lettere di I porto da Marsiglia a Genova erano tassate per 17 soldi, secondo l'art. 4 della convenzione franco-genovese di Compiègne del 19 luglio 1750.



Lettera commerciale inoltrata da Marsiglia l'11 luglio 1778. Presenta il manoscritto di impostazione "Marsiglia" vergato dal mittente in lingua italiana. La lettera accompagnava un piego interno, proveniente dalla Spagna, relativo alla ricerca di un tessuto di cui si allegava un campione ancora conservato. Nonostante l'allegato la lettera scontò la tariffa di convenzione di I porto di 17 soldi registrati sul frontespizio.



Lettera inoltrata da Antibes a Savona in data 8 giugno 1770. Presenta il lineare d'impostazione "ANTIBES" ed una doppia tassazione: la prima di 17 soldi relativa alla convenzione di Compiègne, poi annullata in quanto non fu lavorata dai corrieri francesi, ma dalla staffetta per Ventimiglia e dal pedone ligure sino a Savona. La tassa ligure di 20 soldi era relativa alla provenienza indifferenziata dalla Francia, senza ricadere nella convenzione.

Nel periodo rivoluzionario, stante la dichiarata neutralità della Repubblica di Genova, continuarono i collegamenti postali diretti tra Marsiglia e Genova, eventualmente effettuando collegamenti marittimi per evitare la Contea di Nizza, sino alla sua invasione nel settembre 1792.

Lettera datata Marsiglia 22 gennaio 1791, che includeva documenti. Presentata alla posta di Marsiglia venne bollata con il lineare "MARSEILLE" e tassata per il doppio porto di 32 sous (manoscritto "D(ouble) 32"). A Genova la tassa fu convertita in moneta ligure, pari a 30 soldi (notazione "£ 0.3.-"). La lettera presenta evidenze di un trattamento sanitario attuato mediante aspersione di liquido disinfettante.



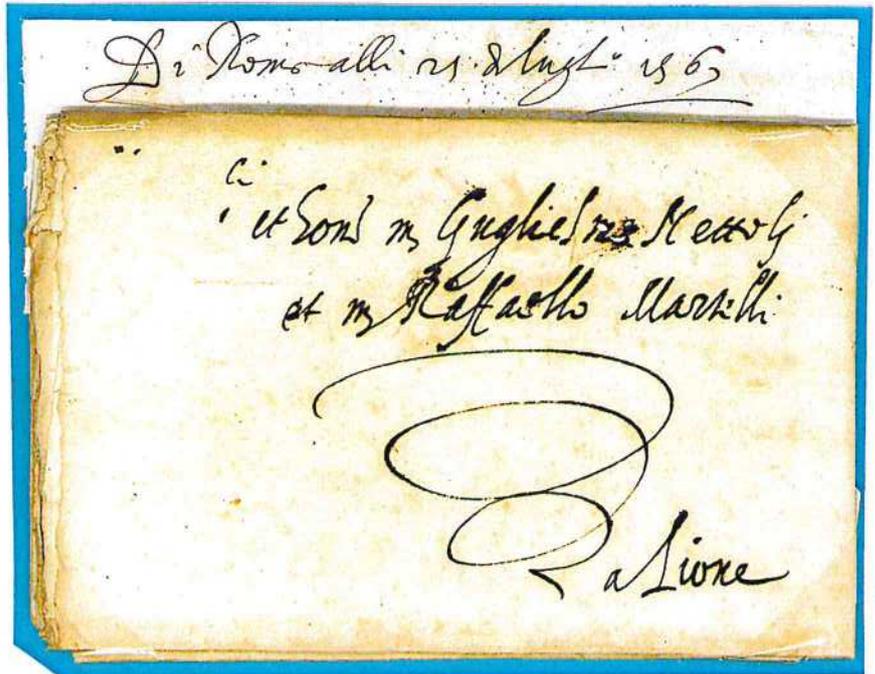
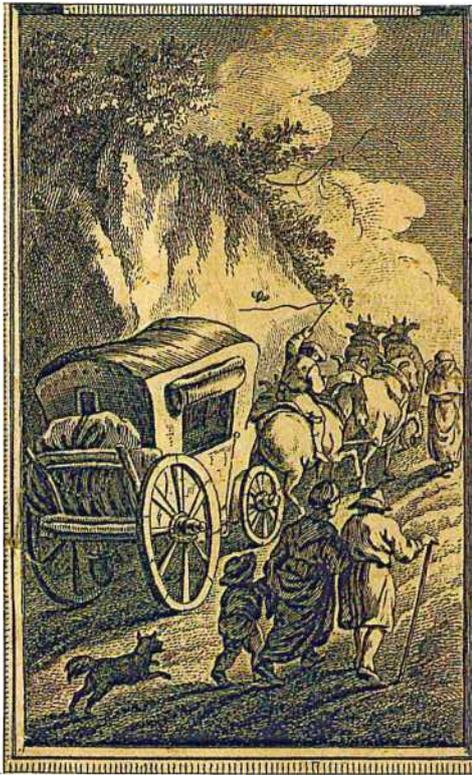
Lettera commerciale inoltrata da Marsiglia in data 9 agosto 1793. Presenta il manoscritto di impostazione "Marsiglia" vergato dal mittente in lingua italiana. Presentata all'ufficio postale, venne bollata con il bollo numerico rosso "47" identificativo "piccola posta" di Marsiglia. La lettera scontò a Genova la tariffa di convenzione di 1 porto di 17 soldi.



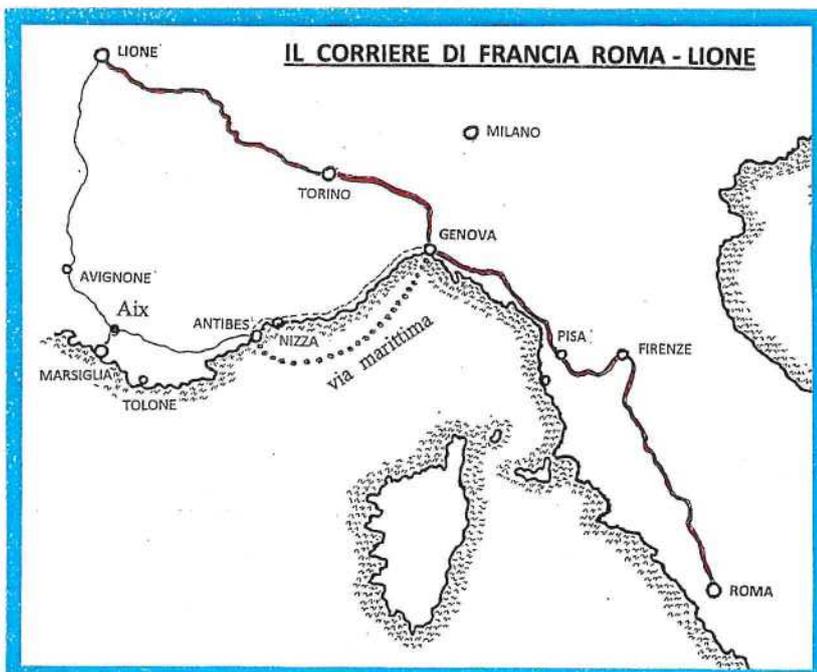
Lettera datata Marsiglia 4 agosto 1792 ed indirizzata a Genova. Presentata all'ufficio postale, venne bollata con il bollo dipartimentale di recente introduzione "12 MARSEILLE". La lettera scontò ancora la tariffa di convenzione di 1 porto di 17 soldi.

IL CORRIERE FRANCESE E IL SERVIZIO LIONE - GENOVA - ROMA

A partire dalla seconda metà del sec. XVI fu istituito un regolare servizio di corrieri ordinari tra Lione e Roma con la contemporanea apertura degli uffici francesi a Roma e a Genova. Il servizio dipendeva dal Controllore Generale delle Poste di Francia ed era indipendente dai paesi attraversati, garantendo l'esenzione delle merci trasportate. L'ordinanza reale del 26.9.1600 stabilì il monopolio assoluto del corriere di Lione, che viaggiava con 4/5 cavalli ed un carico sino a 600 libbre, comprendenti non solo le malle di posta, ma anche merci di contrabbando, stante l'immunità del corriere. In seguito il carico utile fu elevato a 1000 libbre, con la possibilità di trasporto anche di viaggiatori. Un postiglione locale, rinnovato ogni posta, accompagnava la diligenza postale, assicurandogli il minimo tempo di percorrenza.



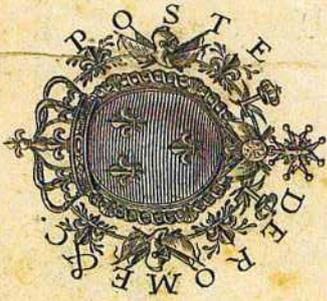
Roma 21 luglio 1567. Una delle prime date reperite del servizio Roma - Lione. Lettera commerciale composta da un doppio foglio con sopraccoperta indirizzata a due agenti d'affari italiani impiegati a Lione. La missiva venne affidata all'ufficio di Francia, attivato in quegli anni a Roma e soprannominato "cour de Rome", transitò a Genova e Torino, sino a Lione, secondo l'itinerario evidenziato in rosso in figura.



Il viaggio del Corriere di Lione per Roma copriva 18 poste ed era attuato in 11/12 giorni. Prevedeva il seguente itinerario:
LIONE - Pont Beauvoisin - Chambéry - Lanslebourg - Moncenisio - Susa - Torino - Asti - Alessandria - Novi - Genova - Chiavari - Sarzana - Viareggio - Pisa - Firenze - Siena - Radicofani - Viterbo - ROMA

FOGLIO DI VIAGGIO DEL CORRIERE DI FRANCIA DA ROMA PER LIONE PER LA VIA DI GENOVA

Foglio di viaggio "PART DE ROME POUR FRANCE" rilasciato al corriere Burfin in data 5 luglio 1786. Il corriere recapitò nel tragitto le lettere destinate a Siena, Firenze, Pisa e giunse a Genova alle 9 del mattino del 10 luglio, dove incontrò Mr. Ribies, Console francese e agente di posta francese a Genova, al quale consegnò la posta di competenza e ripartì alle sei di sera, come annotato dal Ribies per l'imbarco verso Antibes.

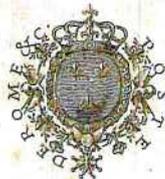


PART DE ROME POUR FRANCE

Le Courier le Sieur *Burfin*
Du bureau de la Poste de France chargé des dépêches cy
après notées outre les marchandises mentionnées en ses
listes.

Ce jourdhuy 5 - Juillet 1786

Signe



PART DE ROME POUR FRANCE

Le Courier le Sieur *Burfin*
Du bureau de la Poste de France chargé des dépêches cy
après nôtées outre les marchandises mentionées en les
listes.

Ce jourdhuy 5 Juillet 1786

Ligny

Pour Sienne	1
Florence	11
Pise	1
Gènes	1
Aix	1
Lyon	11

Paquet P. ^o le Bureau
Paquet P. ^o le Bureau / P. ^o le Minicos
Paquet P. ^o le Bureau
Paquet P. ^o M. L'abbé
Paquet P. ^o le Bureau
Paquet P. ^o le Bureau

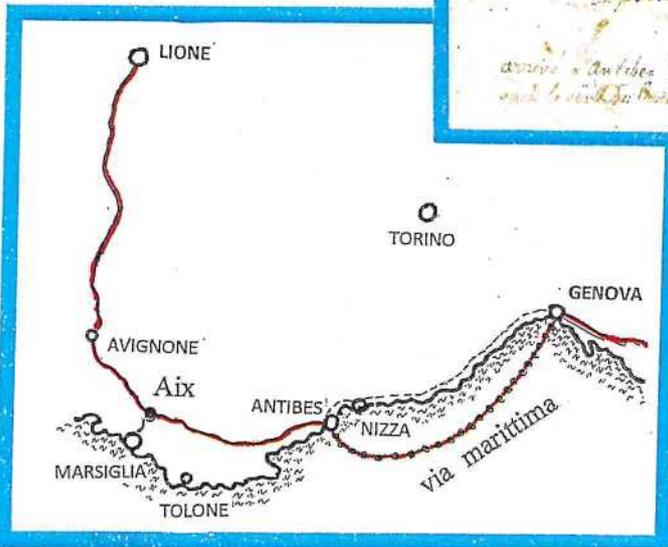
Taborsaus

PASSÉ	}	a Sienne	le	a
		a Florence	le	a
		a Pise	le	a
		a Massa	le	a
		a Seftri	le	a

ARRIVÉ a Gènes le 10 juillet a 10 heures du matin parti le 2 pour a Sienne de soir

Je certifie que...
à cette des Heures indiquées et parti de...
la poste soit française a Rome le 11 juillet 1785
arrive a Antibes le 12 juillet 1786 a midi...

Nel tragitto del Corriere si verificarono inconvenienti, come testimonia la prima dichiarazione, sottoscritta dal capitano della feluca J.B Yaply: "Certifico che il Corriere Burfin si è imbarcato alle sette di sera sulla feluca che è dovuta rientrare nel porto di Genova a causa dei venti contrari ed è ripartita alle cinque del mattino perché la porta (del porto) è stata forzata. Genova 11 luglio 1786". Seguono al verso altre indicazioni delle tappe successive: "Arrivato ad Antibes il 13 luglio 1786 a mezzogiorno, partito il medesimo giorno dopo le...". "Il Corriere di Roma è arrivato ad Aix il 14 luglio 1786 alle 6 della sera e non è ripartito per Lione che alle 20 a causa della coincidenza del Corriere di Marsiglia...". "Da Aix per Avignone". "Arrivato a Lione il 17 luglio alle 5 del mattino".



Con la guerra di Successione d'Austria (1741-1749) la via di Susa-Torino fu chiusa e mutato l'itinerario del Corriere di Francia nel tratto Genova-Torino. La nuova rotta prevedeva l'imbarco a Genova del Corriere su una feluca sino ad Antibes. Il Corriere proseguiva via terra sino ad Aix, dove prelevava la posta di Marsiglia, quindi per la valle del Rodano transitava per Avignone sino a giungere a Lione (tracciato rosso nella cartina). Quindi la stazione di entrata in Francia divenne Aix en Provence, riconosciuta a partire dal 1787 quale capolinea ufficiale della rotta postale per l'Italia.

L'ufficio francese di Genova prima e l'agenzia di Francia poi divennero la più importante stazione intermedia del servizio del Corriere di Francia. Grazie alla regia della potente dinastia dei Régnys, gerenti della Posta di Francia, Genova divenne il centro contabile dell'intera corsa Roma - Lione e dove faceva capo l'intera organizzazione del servizio postale francese in Italia, come dimostra il documento seguente. Il contenuto della lettera, stilata a Parigi in data 7 luglio 1792 dal Presidente del Direttorio delle Poste ed indirizzata al Direttore della Posta di Aix, dichiara che l'emolumento del Corriere d'Italia per l'intera corsa, ammontante a 300 livre, era di spettanza contabile di Genova e non di Aix.

Reçut le 17.

Paris le 7. Juillet 1792.
A M. de la Liberté.

Nous avons reçu, Monsieur, la lettre par laquelle vous nous informés de l'embarras ou vous êtes sur le point de vous trouver pour fournir en espèces le frais de voyage des couriers d'Italie au moment de leur départ, nous désirerions connaître l'emploi des sommes que vous leur délivrés, par ce qu'il nous semble que ces couriers doivent être payés à Genes a raison de 300. par voyage. Si c'est à titre d'avance qu'ils reçoivent de vous cette somme, elle ne doit pas vous être remboursée en papier, la recette se faisant à Genes en espèces et les couriers étant payés par le Directeur ils doivent l'être en espèces.

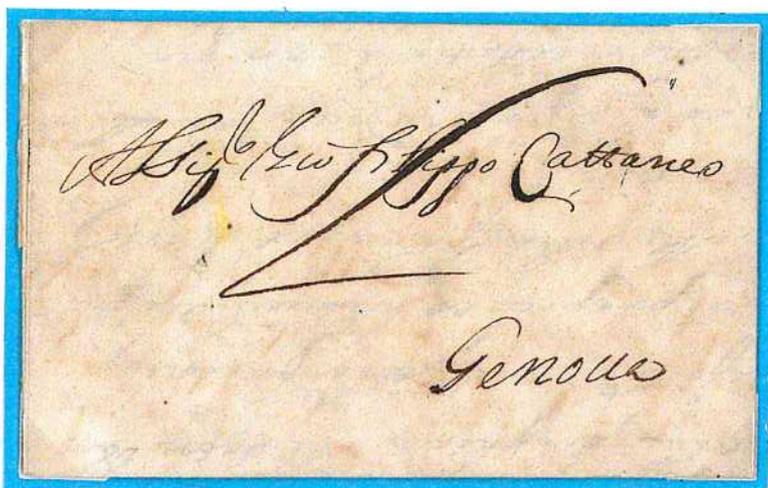
Les Présidents et Administrateurs du Directoire des Postes.

G. Gilbert Secrétaire

M. Ducastellet D.^{mo} à Aix.

IL MONOGRAMMA DI PROVENIENZA DA LIONE "L"

Le lettere francesi e spagnole dirette in Liguria erano accentrate a Lione per essere consegnate in un pacchetto sigillato alla Posta di Francia di Genova. Il commesso provvedeva all'apertura dell'involucro, alla consegna dei dispacci di ambasciata e alla distribuzione delle lettere ai privati. In taluni casi veniva dichiarata la provenienza con il monogramma "L" allo scopo di determinare le competenze economiche. Dopo la sosta di un tempo massimo di 24 ore il corriere ripartiva per Firenze per la via di Sarzana accompagnato da un postiglione ligure, rinnovato ad ogni posta.



Lettere del medesimo archivio scritte in date successive del 1669, da Lione a Genova, che mostrano l'utilizzo del monogramma di provenienza "L".

Lettera datata Lione 16 maggio 1669, affidata al corriere quindicinale per Roma. Giunse all'Ufficio di Posta Francese di Genova il 31 maggio; il commesso provvide a tracciare sul frontespizio l'infrequente monogramma di provenienza "L" prima di consegnare la lettera al destinatario dalla "pubblica ferriata".

Lione 19 settembre 1669 – Genova 27 settembre 1669
monogramma di provenienza "L"



Lione 26 settembre 1669 – Genova 5 ottobre 1669
monogramma di provenienza "L"



Raramente le lettere che presentano il monogramma di provenienza da Lione presentano anche notazioni relative alle tassazioni. Vengono presentate due lettere indirizzate a Genova, una in porto pagato a Lione ed una in porto dovuto assolta in soldi genovesi.

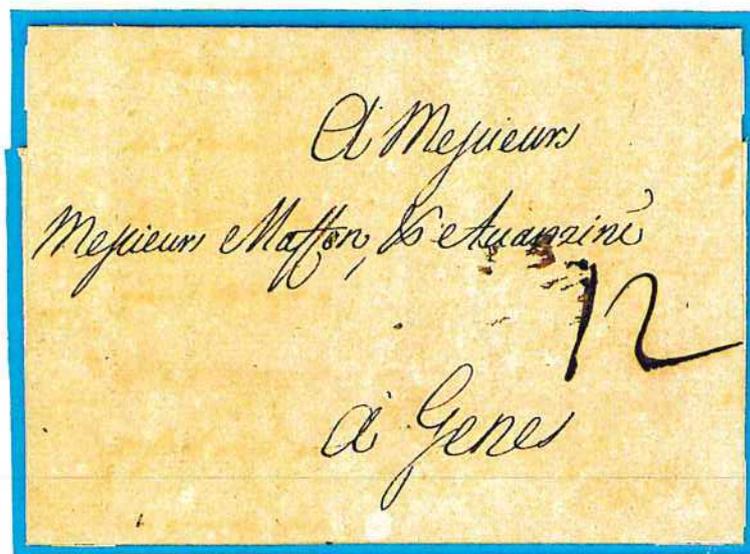


Lettera stilata a Lione in data 21 dicembre 1665 e giunta a Genova il 9 gennaio 1666. Il mittente anticipò preventivamente il porto, per cui sul frontespizio fu vergato il manoscritto "franca". Giunse all'ufficio francese di Genova, dove il commesso tracciò sul frontespizio il monogramma "L" e consegnò la lettera al destinatario senza altri esborsi.



Lettera inoltrata da Lione in data 25 luglio 1669 e giunta a Genova il 3 agosto. Fu affidata al Corriere Francese che la recapitò alle Poste Francesi in Genova. Il commesso tracciò sul frontespizio il monogramma "L" (ripetuto) di provenienza. Presenta inoltre, atipicamente, l'entità della tassa assolta dal destinatario: 5 soldi e 4 denari, segnati "B 5.4".

Con il sec. XVIII l'uso del monogramma "L" cadde in disuso. Le lettere impostate a Lione e destinate a Genova, trasportate dal Corriere di Francia per Roma, presentano solitamente il grafico di tassazione, poco frequentemente accompagnato dal bollo di provenienza "DE LYON".



Lettera inoltrata da Lione il 6 settembre 1748 e giunta a Genova il 12 seguente. La missiva fu trasportata dal Corriere di Francia e consegnata all'ufficio francese attivo a Genova. Presenta la tassazione di 12 soldi a carico del destinatario per lettera con coperta. A causa della guerra di Successione d'Austria la lettera seguì l'itinerario del Sud per Avignone, Aix, Antibes e via nave sino a Genova, essendo interrotto il tragitto piemontese.



Lettera inoltrata da Lione il 12 febbraio 1773 e giunta a Genova il 18 seguente. La missiva fu trasportata dal Corriere di Francia e consegnata all'Agente di Francia presso la Posta Estera di Genova per la chiusura dell'ufficio di Francia. Presenta la tassazione di 12 soldi a carico del destinatario, per lettera con coperta, riconfermata nell'art. 4 della Convenzione di Compiègne del 1750. Impresso a secco risulta utilizzato il lineare di impostazione "DE LYON".

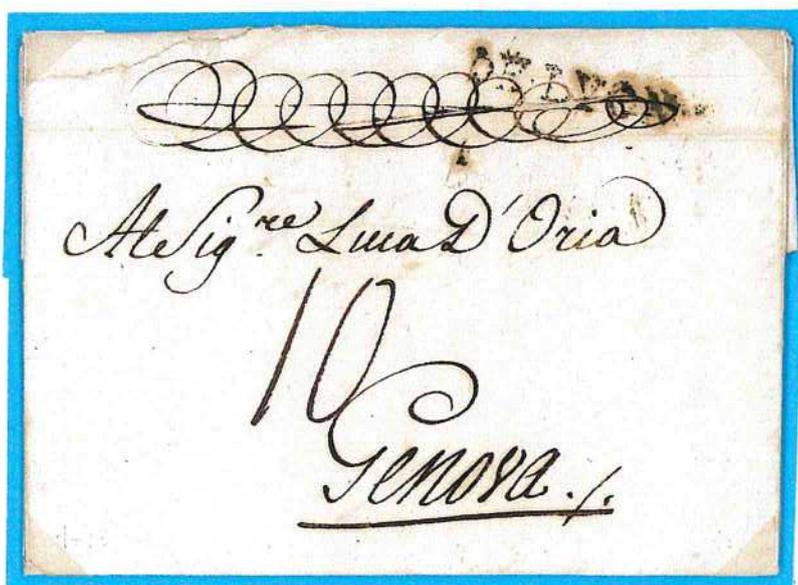
DE LYON

Lettere del medesimo archivio scritte in date successive tra il 1773 e il 1774 da Lione a Genova, che mostrano l'utilizzo del lineare "DE LYON". Presentano la tassazione di 10 soldi a carico del destinatario, come lettere semplici, in accordo all'art. 4 della Convenzione di Compiègne del 1750.

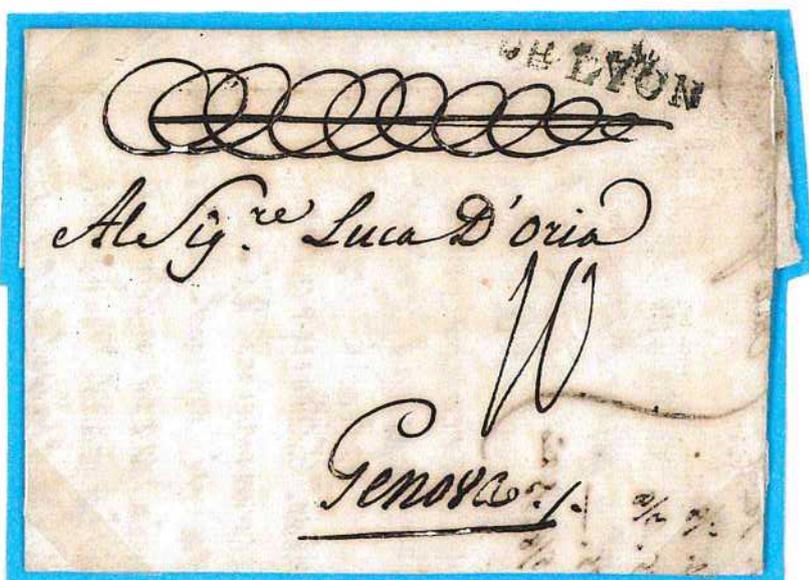
Lettera inoltrata da Lione il 18 febbraio 1774 recapitata a Genova il 23 febbraio. La missiva fu trasportata dal Corriere di Francia e consegnata all'Agente di Francia impiegato, dopo la chiusura dell'ufficio francese, presso la Posta Estera di Genova. Presenta il bollo di provenienza "DE LYON".



Lione 12 marzo 1773 – Genova 17 marzo 1773
Lineare di provenienza "DE LYON".



Lione 29 luglio 1774 – Genova 3 agosto 1774
Lineare di provenienza "DE LYON".



LA CORRISPONDENZA AFFRANCATA SINO A LIONE IMPOSTATA NELL'UFFICIO DI FRANCIA A GENOVA

L'ufficio della Posta di Francia in Genova accettava lettere da recapitare con la corsa di ritorno del Corriere proveniente da Roma per Lione. Venivano predisposti due pacchetti: uno contenente dispacci ufficiali e l'altro con le lettere private. Queste ultime potevano essere affrancate parzialmente sino all'ufficio di Lione, recando il manoscritto "*Franc pour Lyon*". L'ulteriore tassa, relativa al tratto interno, veniva valutata con le tariffe in vigore dall'11.4.1676 e dall'1.1.1704.

LETTERE DA GENOVA PER PARIGI AFFRANCATE SINO A LIONE

Il tariffario del 1704, nell'art. XXXI, stabiliva la tassa da Lione a Parigi in 6 soldi per le lettere semplici. Se indirizzate oltre Parigi ai 6 soldi si sommava l'ulteriore tragitto da Parigi alla destinazione.

Franc pour Lyon
 All' M^{re} P. mio c^o M^o
 vic^o Sesto Canone
 Parigi

Lettera datata Genova 23 dicembre 1704 per Parigi. Viaggiò con il Corriere francese in porto assolto sino a Lione, come mostra il manoscritto "*Franc pour Lyon*" vergato dall'agente delle Poste di Francia in Genova. La tassa rimanente di 6 sous è relativa alla percorrenza Lione - Parigi di competenza delle Poste francesi ed assolta dal destinatario.

Lettera datata Genova 5 maggio 1705 per Parigi. Viaggiò con il Corriere francese in porto assolto sino a Lione, come mostra il manoscritto "*Franc pour Lyon*" vergato dall'agente delle Poste di Francia in Genova. La tassa rimanente di 6 sous è relativa alla percorrenza Lione - Parigi di competenza delle Poste francesi ed assolta dal destinatario.

All' M^{re} P. mio c^o M^o
 vic^o Sesto Canone
Franc pour Lyon Paris

All' M^{re} P. mio c^o M^o
 vic^o Sesto Canone Lione
 Franca Lione
 Parigi

Lettera da Genova a Parigi del 12 maggio 1705. Fu affidata all'ufficio genovese di Francia, unitamente alla tassa anticipata sino a Lione, come mostra la notazione "*Franca Lione*", atipicamente vergata in italiano. Tassa di 1 porto da Parigi a Lione di 6 sous.

à Monsieur
Monsieur le Marquis Cattaneo
Franc pour Lyon à Paris

Quando le lettere contenevano allegati, con il supero del I porto, il D.R. dell'8.12.1703, entrato in vigore nel 1704, prevedeva una tariffa maggiorata in funzione del peso. Seguono alcuni esempi di tassazione residua francese, oltre Lione, maggiore di 6 sous.

Lettera da Genova a Parigi del 21 aprile 1705. Fu affidata all'ufficio di Francia unitamente alla tassa anticipata sino a Lione, come mostra il manoscritto "*Franc pour Lyon*". A Parigi scontò la tassa residua di 7 sous per un allegato interno.

à Monsieur
Monsieur le Marquis Cattaneo
Franc pour Lyon à Paris

Lettera da Genova a Parigi del 17 gennaio 1705. Fu affidata all'ufficio di Francia unitamente alla tassa anticipata sino a Lione, come mostra il manoscritto "*Franc pour Lyon*". In arrivo scontò la tassa residua di 9 sous per il supero del I porto di peso.

à Monsieur
Monsieur le Marquis Cattaneo
Franc pour Lyon à Paris

Lettera da Genova a Parigi del 10 febbraio 1705. Fu affidata all'ufficio di Francia unitamente alla tassa anticipata sino a Lione, come mostra il manoscritto "*Franc pour Lyon*". In arrivo scontò la tassa residua di 9 sous per il supero del I porto di peso.

à Monsieur
Monsieur le Marquis Cattaneo
Franc pour Lyon à Paris

Lettera da Genova a Parigi del 24 marzo 1705. Fu affidata all'ufficio di Francia con la tassa anticipata sino a Lione, come mostra la notazione "*Franc pour Lyon*". In arrivo fu versata la tassa residua di 9 sous per il supero del I porto.

LETTERE DA GENOVA OLTRE PARIGI AFFRANCATE SINO A LIONE

Oltre che per Parigi il Corriere di Lione trasportava corrispondenza ligure destinata ad altre località francesi. Seguono alcuni esempi di instradamento per Lione di lettere indirizzate nel Nord della Francia (frequentemente Lille, nella Flandre français), in alternativa all'affidamento al Corriere di Fiandra che percorreva la Germania da Mantova sino ad Amsterdam. Anche in tali casi il commesso di Genova vergava il manoscritto "*Franc pour Lyon*". Come anzidetto per il tratto francese vigeva il tariffario dell'1.1.1704, che prevedeva nell'art. XXI (lettere semplici) 6 sous da Lione a Parigi e nell'art. LXXX 6 sous per il tratto Parigi Lille. Nelle Fiandre francesi vigeva la monetazione corrente "*patars*".

Interessante lettera datata Genova 28 ottobre 1704 indirizzata a Lilla, dove giunse il 9 novembre. Il mittente assolve alla Posta di Francia in Genova il porto sino a Lione, come mostrano le atipiche doppie dichiarazioni, apposte sia dal mittente "*Franca p. Lione*", che dal commesso delle Poste francesi "*Franc pour Lyon*". La tassa rimanente di 24 patars, di competenza per il doppio tragitto Lione - Parigi e Parigi Lilla, fu assolta dal destinatario e valutata secondo il tariffario in vigore dal 1704 (D.R. 8.12.1703) per le provenienze italiane.



Lettere dello stesso archivio, datate rispettivamente Genova 22 febbraio 1706 e 22 giugno 1706 indirizzate a Lilla, dove giunsero il 9 marzo e l'11 luglio. Il mittente assolve alla Posta di Francia in Genova il porto sino a Lione, come mostra il manoscritto "*Franc pour Lyon*". La tassa rimanente di 24 patars, di competenza per il doppio tragitto Lione - Parigi e Parigi Lilla, analogamente alla precedente, fu assolta dal destinatario e valutata con il tariffario in vigore dal 1704.





Lettera datata Genova 15 gennaio 1704 indirizzata a Lilla, dove giunse il 31 gennaio. Il mittente assolve alla Posta di Francia in Genova il porto sino a Lione. Tuttavia il commesso delle Poste francesi appose il manoscritto generico "Franca", senza specificare "per Lione". La tassa residua di 24 patars, valutata con il tariffario del 1704, dimostra che fu anticipato il porto sino a Lione, mentre il restante tragitto Lione - Parigi - Lilla, fu assolto dal destinatario.



Lettera analoga alle precedenti per itinerario: affidata al Corriere francese a Genova il 27 aprile 1706, giunse franca a Lione (manoscritto del direttore delle Poste francesi "Franc pour Lyon"). Il successivo tragitto interno alla Francia, computato distintamente per gli itinerari Lione - Parigi e Parigi - Lilla fu tassato per 24 patars. Presenta l'interessante bollo francese di provenienza "DE LYON", introdotto per individuare la tassa residua a carico del destinatario.

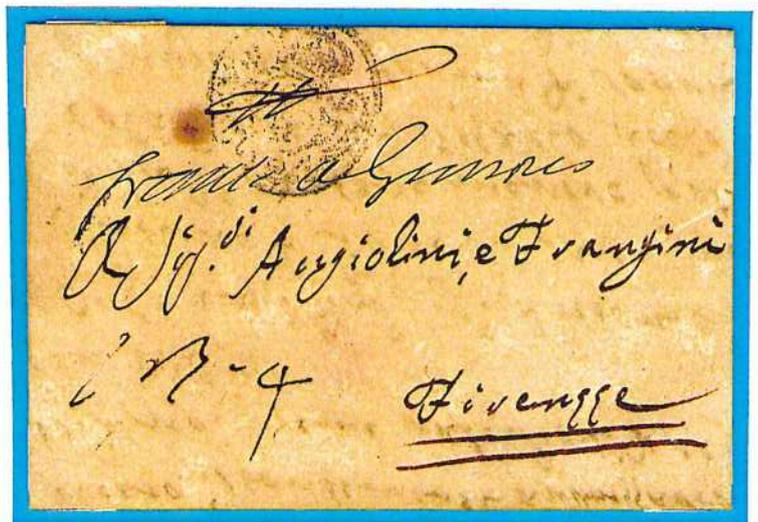
LA CORRISPONDENZA AFFRANCATA SINO ALL'UFFICIO FRANCESE DI GENOVA

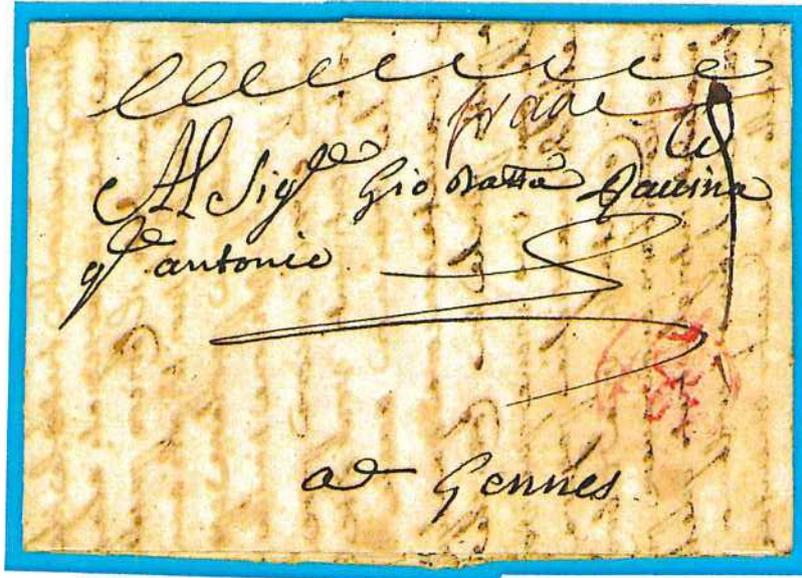
La corrispondenza francese destinata a Genova e negli Stati italiani poteva essere affrancata sino all'ufficio genovese di Francia, che provvedeva a passarle alle Poste liguri per successivo inoltro. Le lettere venivano smistate secondo le destinazioni e trasportate con il servizio genovese. Rimanevano a carico dei destinatari le competenze del servizio postale ligure e quelle dello stato di destinazione, secondo le convenzioni postali vigenti



Lettera inoltrata da Parigi per Genova in data 12 ottobre 1723. Il mittente anticipò il porto 12 sous sino all'ufficio francese di Genova, registrati al verso. Sul frontespizio fu impresso l'infrequente bollo ovale di porto pagato di Parigi, atipicamente replicato al verso e vergato il manoscritto "Franc a Gennes". Trasportata dal Corriere di Francia sino a Genova, dove giunse il 22 ottobre, passò per competenza dalla posta francese a quella ligure per la distribuzione in città, con la tassa di 4 soldi a carico del destinatario.

Lettera inoltrata da Parigi per Firenze in data 3 maggio 1735. Il mittente anticipò il porto 12 sous sino all'ufficio francese di Genova, registrati al verso. Sul frontespizio fu impresso l'infrequente bollo ovale di porto pagato di Parigi e vergato il manoscritto "Franc a Gennes". Passata per competenza alle Poste liguri, la lettera fu recapitata a Firenze dal Corriere genovese per Roma. Tassa in moneta toscana di 3 soldi e 4 denari relativa al tratto Genova - Firenze.





Lettera inoltrata da Bordeaux per Genova in data 17 settembre 1754. Il mittente anticipò il porto 16 sous sino all'ufficio francese di Genova, registrati al verso. Sul frontespizio fu vergato il manoscritto "franc". Transitò a Parigi dove fu apposto il raro bollo circolare rosso di riconferma di porto pagato "P.P." (impronta confusa) e la sigla di vidimazione del controllore. Fu presa in consegna dall'Agente di Francia a Genova e passata di competenza alle Poste liguri, per la consegna diretta al destinatario.



Lettera inoltrata da La Rochelle per Firenze in data 29 aprile 1760. Il mittente anticipò il porto 24 sous sino all'ufficio francese di Genova, registrati al verso. Sul frontespizio fu impresso il lineare di inoltro "LA ROCHELLE" e vergato il manoscritto "Port Payé jusqu'à Gennes". Transitò a Parigi dove fu apposto il raro bollo circolare rosso di riconferma di porto pagato "P.P." e la sigla di vidimazione del controllore. Fu presa in consegna dall'Agente di Francia a Genova e passata di competenza alle Poste liguri, per il recapito a Firenze.



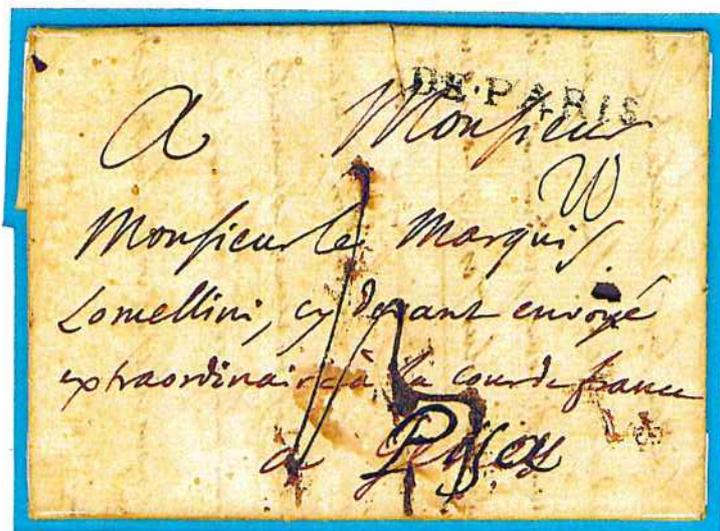
Lettera inoltrata da Aix en Provence in data 6 luglio 1749 ed indirizzata a Torino. Presenta il manoscritto di impostazione "D'Aix" e il relativo bollo lineare inchiostroato. Il mittente anticipò la tassa sino all'ufficio francese di Genova, pari a 9 sous registrati al verso, come dimostra il manoscritto "Franc p(our) Genes". La missiva seguì l'itinerario del Sud della Francia e pervenne all'ufficio francese di Genova. Il successivo inoltro a Torino fu effettuato a cura dell'ufficio Posta estera di Genova, con tassa di 5 soldi piemontesi assolti dal destinatario.



Lettera inoltrata da Saint Quintin in data 30 agosto 1777 a Livorno, dove pervenne il 19 settembre. Il mittente anticipò il porto di 1 livre e 6 sous sino all'ufficio francese di Genova, registrati al verso. Sul frontespizio fu impresso il lineare di inoltro "ST. Q. TIN" e vergato il manoscritto al recto e al verso "Franc jusqu'e Genes". Transitò a Parigi dove fu apposto il bollo di riconferma di porto pagato "P.P.P.P.". Fu presa in consegna dall'Agente di Francia a Genova e passata di competenza alle Poste liguri, per il recapito a Livorno con la tassa di 20 soldi a carico del destinatario.

LETTERE DA PARIGI TRASPORTATE A GENOVA DAL CORRIERE DI LIONE

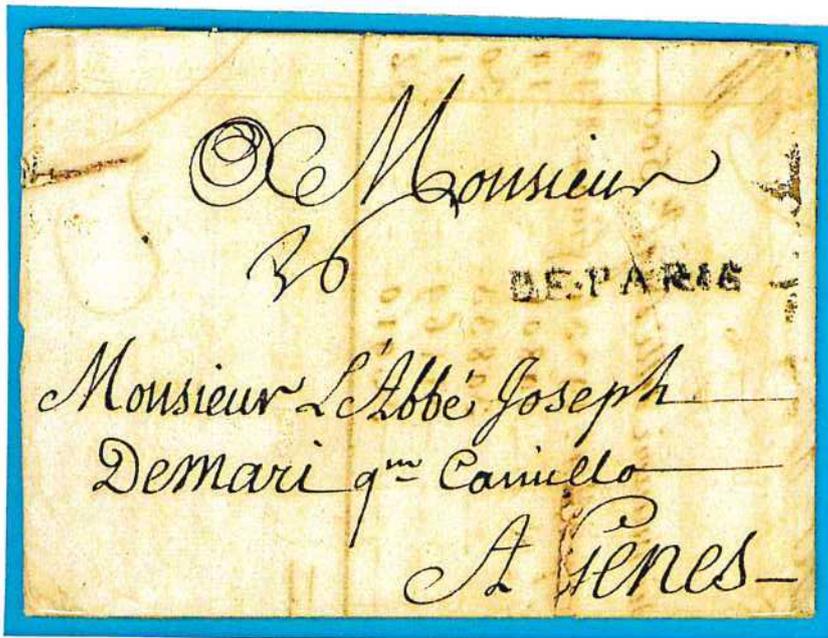
La corrispondenza proveniente da Parigi veniva raccolta a Lione ed affidata al Corriere Lione – Roma con transito presso l'ufficio francese di Genova. Il bollo "DE PARIS", impresso a Lione per giustificare la corretta tassazione da Parigi a destinazione, contraddistingueva le lettere trasportate dai Corrieri francesi in arrivo o in transito presso l'ufficio di Francia a Genova, dove venivano tassate per 20 sous per la percorrenza per la via del Nord (Parigi-Lione-Torino-Genova), secondo l'art. 4 della convenzione franco-genovese di Compiègne del 19 luglio 1750.



La lettera, datata Parigi 20 aprile 1752, venne inizialmente spedita a Genova secondo il consueto itinerario Lione-Torino. Presenta pertanto il lineare di provenienza "DE PARIS" unitamente alla tassa di 20 sous. Il destinatario, l'ambasciatore di Francia Lomellini, risultò in trasferta a Pisa. Fu pertanto corretta la destinazione sulla lettera e venne affidata al corriere ligure per Roma per il nuovo inoltrato. Ulteriore tassa toscana di 4 soldi.



Lettera inoltrata da Parigi il 21 maggio 1764 con destinazione Lucca. Affidata al Corriere francese di Lione, venne preventivamente bollata con il lineare di provenienza "DE PARIS" e trasportata a Genova, dove fu consegnata all'agente di Francia, che provvide alla tassazione di 22 soldi. Passata per competenza alle poste genovesi, proseguì con il corriere ligure sino a Lucca, dove venne contabilizzata la tassa cumulativa di 1 lira e 8 soldi lucchesi.



Prima data di utilizzo riscontrata del bollo "DE PARIS" impresso su una lettera inoltrata da Parigi a Genova in data 2 aprile 1742. Contenente documenti inclusi, la missiva venne tassata a peso per 36 soldi assolti a Genova. Percorse il consueto itinerario Parigi - Lione - Torino - Genova.

Lettera datata Parigi 27 giugno 1763 ed inoltrata a Genova secondo il consueto itinerario del Corriere di Francia. A Lione venne apposto il lineare di provenienza "DE PARIS" risultato particolarmente nitido. Tassa di convenzione per il primo porto di 20 soldi assolta dal destinatario genovese.



Ultima data di utilizzo riscontrata del bollo "DE PARIS" impresso su una lettera inoltrata da Parigi a Genova in data 5 gennaio 1767. A Lione fu apposto il lineare di provenienza "DE PARIS". Tassa di convenzione di primo porto, 20 soldi, assolta dal destinatario genovese.

Il bollo "DE PARIS" venne ritirato a seguito dell'adozione dei bolli di impostazione a Parigi, rendendo superflua la bollatura in transito a Lione. La corrispondenza da Parigi per Genova, trasportata secondo l'itinerario Parigi – Lione – Torino – Genova, recava pertanto il solo bollo di Parigi.



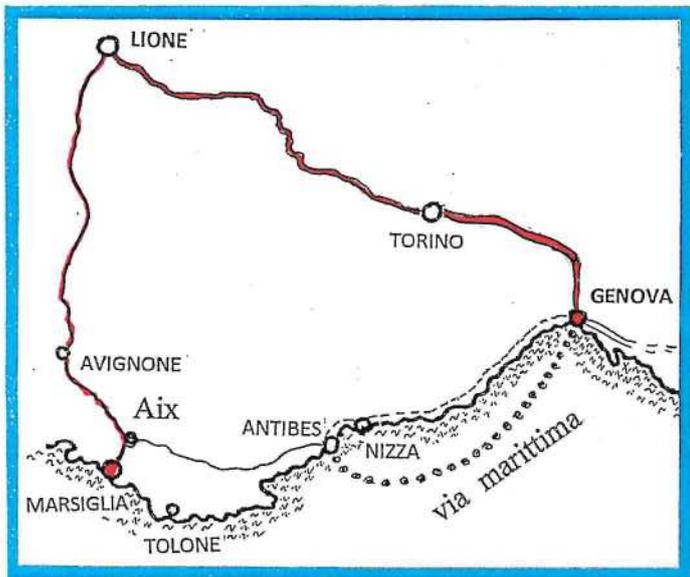
Lettera inoltrata da Parigi a Genova in data 22 luglio 1771. Reca il bollo di impostazione parigino "P" sormontato dalla corona reale nel colore nero. Tassa di convenzione di primo porto di 22 soldi, assolta dal destinatario genovese.



Lettera simile alla precedente, inoltrata da Parigi a Genova in data 2 luglio 1771. Reca il bollo di impostazione parigino "P" sormontato dalla corona reale nella variante di colore rosso. Reca la tassa di convenzione di primo porto di 22 soldi, assolta dal destinatario genovese.

LETTERE DA GENOVA TRASPORTATE DAL CORRIERE DI FRANCIA – IL BOLLO DI PROVENIENZA “D’ITALIE”

La corrispondenza in partenza o in transito Genova, trasportata dal Corriere di Francia, veniva bollata a Lione con il lineare di provenienza “D’ITALIE” al fine di giustificare la tassazione addebitata al destinatario francese. L’attribuzione del luogo di bollatura, Lione, quale stazione di ingresso in Francia, è anche dimostrata dalle due seguenti lettere introduttive. Si distinguono due tipologie di impronte per particolari di incisione, utilizzate consecutivamente. La prima risulta impiegata tra il 1731 e il 1737, la seconda tra il 1738 e il 1746. Il bollo fu ritirato a causa della guerra di Successione Austriaca tra la Francia e il Piemonte, con la conseguente necessità di variazione dell’itinerario del corriere, che utilizzò invece del transito piemontese per Torino, la via del sud della Francia, con stazione di ingresso per le provenienze da Genova di Antibes e Aix.



Lettera stilata a Livorno il 10 settembre 1734 ed indirizzata a Marsiglia, con affrancatura anticipata sino a Lione (manoscritto “fr(anca) p(er) Lione”). Trasportata dal Corriere di Francia transitò presso l’ufficio francese di Genova e per la via di Torino giunse a Lione, dove venne apposto il bollo di ingresso in Francia “D’ITALIE” (I tipo). Il rimanente tragitto francese, con tassa a carico del destinatario di 20 sous, prevedeva il transito per Avignone ed Aix sino a Marsiglia. Si noti sulla cartina l’allungamento del percorso terrestre mediante il Corriere per Lione, rispetto a quello per il sud della Francia, che prevedeva il tratto marittimo Genova Antibes, poi utilizzato a partire dal 1746 per le ostilità franco-piemontesi.



Lettera datata Genova 7 aprile 1735 ed inoltrata a Marsiglia secondo il consueto itinerario del Corriere di Francia. A Lione fu dapprima erroneamente apposto il lineare di ingresso “DE TVRIN” destinato alle provenienze piemontesi prelevate dal Corriere presso l’agente di Francia a Torino. Rilevato l’errore, fu depennata la prima bollatura con un tratto di penna e apposta l’idonea impronta “D’ITALIE” (I tipo). Tassa di primo porto di 13 sous assolta dal destinatario.

DITALIE

DITALIE
A Messieurs
Messieurs Jean Bapt. Honoré
Roux, & Comp.
A Marseille

Lettera inoltrata a Genova il 9 marzo 1734 e pervenuta a Marsiglia il 22 seguente. Impostata presso l'ufficio francese di Genova, venne trasportata dal Corriere di Francia sino a Lione, dove fu bollata in entrata con il lineare "D'ITALIE" (I tipo). Discese la via del Rodano sino ad Aix e consegnata a Marsiglia con la tassa dovuta per lettera di primo porto di 13 sous.

Lettera inoltrata a Genova il 21 ottobre 1734 e pervenuta a Marsiglia il 1° novembre. Impostata presso l'ufficio francese di Genova, fu trasportata dal Corriere di Francia sino a Lione, dove fu bollata in entrata con il lineare "D'ITALIE" (I tipo). Seguendo il già citato percorso, venne consegnata a Marsiglia con la tassa dovuta di 14 sous per un foglio incluso.

DITALIE
A Mess.
a Mess. Jean Bapt. Honoré Roux
a Marseille

DITALIE
A Monsieur
Monsieur Jean Bapt. Honoré Roux
13
A Marseille

Lettera inoltrata a Genova il 26 maggio 1735 e pervenuta a Marsiglia il 13 giugno. Impostata all'ufficio francese di Genova, venne trasportata dal Corriere di Francia sino a Lione, dove fu bollata in entrata con il lineare "D'ITALIE" (I tipo, secondo stato a causa dell'usura). Discese la valle del Rodano e fu consegnata a Marsiglia con la tassa dovuta per lettera di primo porto di 13 sous.

La seconda tipologia del lineare "D'ITALIE" venne introdotta nel 1738 e rimase in uso sino al 1746. Si distingue dal bollo precedente per la presenza dell'apostrofo tra la "D" e la "I" e per la forma rettilinea del trattino della "A".

D'ITALIE

Lettera inoltrata a Genova il 22 ottobre 1739 e indirizzata a Marsiglia. Impostata all'ufficio francese di Genova, venne trasportata dal Corriere di Francia sino a Lione, dove fu bollata in entrata con il lineare "D'ITALIE" (Il tipo). Per il consueto itinerario della valle del Rodano fu consegnata a Marsiglia con la tassa dovuta per lettera di primo porto di 13 sous.

D'ITALIE
A Messieurs 13
Messrs Jean-Baptiste Enore Roux
& Comp.
à Marseille

D'ITALIE à Messieurs
UH
Messieurs Les Directeurs de
la Compagnie Royale d'Afrique
à Marseille

Sovraccoperta di lettera inoltrata a Genova il 6 settembre 1744 e giunta a Marsiglia il 15 seguente. Presenta il bollo "D'ITALIE" (Il tipo). Per il consueto itinerario della valle del Rodano fu consegnata a Marsiglia con la tassa dovuta per lettera doppia di 24 sous (doppio porto meno 2 sous per una percorrenza superiore a 40 leghe, ossia $2 \times 13 - 2 = 24$ sous)

LA POSTA LIGURE PER IL NORD DELLA FRANCIA TRASPORTATA DAL CORRIERE DI FIANDRA

La posta in partenza da Genova per le Fiandre francesi (solitamente Lille), poteva viaggiare per la via di Mantova, stazione di scambio tra il corriere francese e il servizio tassiano di Fiandra. Le lettere viaggiavano affrancate sino all'ufficio francese di Mantova e caricate della tassa residua comprendente le competenze del Corriere di Fiandra sino ad Anversa e quelle francesi da Anversa a Lille. La tassazione parziale veniva computata in livre di 40 gros o sous de Flandre, oppure in shelling di 12 grooten 6 patars, moneta circolante nelle Province francesi del Nord.



Lettera datata Genova 28 febbraio 1671 indirizzata a Lilla. Fu trasportata con il porto assolto sino all'ufficio francese di Mantova (manoscritto "*F(ranc)a p(er) Mant(ov)a*"), dove passò al servizio delle poste di Fiandra. Presenta la tassa di competenza di queste ultime valutata in 1 schelling e 6 grooten, segnati "*B 1:6*". La tassazione equivaleva a 18 grooten, ovvero 9 patars. Poiché il tariffario dell'1.1.1704, nell'art. CXXVIII prevedeva 7 patars per le lettere semplici provenienti dall'Italia, si può presumere che la missiva contenesse un allegato.

Lettera stilata a Genova il 9 dicembre 1679 e giunta a Lilla il 12 gennaio 1680. A Genova fu anticipato il porto parziale sino all'ufficio francese di Mantova, come mostra il manoscritto: "*fr(anc)a p(er) Mant(ov)a*". Non comparendo segni di tassazione si può ritenere che un forwarder di Anversa abbia assolto sia le competenze tassiane (5 soldi, secondo il tariffario del 31.7.1613), sia quelle francesi (7 patars per lettera semplice dall'Italia).



Lettera stilata a Genova in data 15 ottobre 1695 ed indirizzata a Lilla per la consueta via di Anversa, dove giunse il 3 novembre. La lettera non presenta l'instradamento per Mantova, ma evidenzia la doppia tassazione di 1 shelling (ossia 6 soldi/stuivers/patars) di competenza della Posta tassiana, da Mantova ad Anversa, e 8 patars (lettera con allegato) di competenza delle Poste francesi per il tragitto Anversa - Lille, assolti dal destinatario.

Al. Sig. Gio: Agostino Aronio -
Lilla

Lettera spedita da Genova a Lille in data 20 settembre 1692. Presenta il manoscritto in forma abbreviata di porto assolto sino all'ufficio francese di Mantova: "*Fr(anc)a p(er) M(antov)a*" e la tassa di 8 patars (con sovrapprezzo di 1 patar) riscossa a Lille comprendente i diritti della Posta di francese. Le competenze del servizio tassiano furono assolte da un forwarder di Mantova o di Anversa.

Lettera spedita da Genova il 10 marzo 1691 e giunta a Lille il 5 aprile seguente. Fu inoltrata in porto assolto sino all'ufficio francese di Mantova, dal manoscritto: "*Fr(anc)a p(er) M(antov)a*" e tassata per 9 patars (con sovrapprezzo di 2 patars) per il tragitto francese riscossa a Lille. Le competenze del servizio tassiano furono assolte da un forwarder di Mantova o di Anversa.

Al. Sig. Gio: Agostino Aronio
Lilla

Al. Sig. Gio: Agostino Aronio -
Lilla

Lettera affidata alle poste genovesi il 4 marzo 1690 con la tassa assolta sino all'ufficio francese di Mantova, dal manoscritto: "*Fr(anc)a p(er) M(antov)a*". Giunse a Lille il 23 marzo, tassata per 14 patars così computati: 6 soldi di competenza delle Poste tassiane e 7+1 soldi/patars di competenza del servizio francese per sovrapprezzo in quanto contenente una lettera allegata.

Talvolta l'intermediazione dell'ufficio di Mantova non veniva esplicitata sul frontespizio delle lettere, tuttavia l'affrancatura parziale risultava implicita, come dimostrano le tassazioni esatte a Lille, il cui importo risulta riferito al tragitto Mantova - Anversa - Lille. Vengono proposti esempi di tassazione analoghi ai casi precedenti, senza riferimenti manoscritti relativi al pagamento preventivo assolto a Genova sino a Mantova.



Lettera datata Genova 11 ottobre 1692 e giunta a Lilla il 30 seguente, dopo aver subito il reinoltro ad Anversa. Venne inserita nel pacchetto per Mantova ed affidata al servizio tassiano di Fiandra per il Belgio. Tassa di 8 patars.

Lettera inoltrata a Genova il 5 maggio 1691 e giunta a Lilla il 31 maggio. Venne inserita nel pacchetto per Mantova ed affidata al servizio tassiano di Fiandra sino ad Anversa, con il successivo scambio con il servizio Anversa - Lille. Tassa di 9 patars.



Lettera inoltrata il 4 agosto 1692 a Genova e giunta a Lilla il 23 agosto. Venne affidata al servizio tassiano di Fiandra via Mantova per il Belgio con il successivo scambio con il servizio per la Fiandra francese. Tassa cumulativa di 14 patars.

IL MANOSCRITTO DI PROVENIENZA "D'ITALIE" PER LE DESTINAZIONI NELLE FIANDRE FRANCESI

Di particolare interesse risulta l'indicazione "d'Italie" apposta poco frequentemente sulla corrispondenza raccolta a Mantova dal corriere tassiano per le Fiandre, con riferimento alla provenienza delle lettere per il computo della relativa tassazione. Tale manoscritto poteva essere vergato sia sul frontespizio che sul retro delle lettere ed è noto apposto sporadicamente sulle provenienze liguri dalla metà del sec. XVII alla fine del sec. XVIII.



Lettera stilata a Genova in data 12 gennaio 1709 e giunta a Lilla il 6 febbraio seguente. La lettera fu instradata per Mantova, dove passò di competenza al servizio del corriere tassiano per le Fiandre. Presenta l'interessante manoscritto di provenienza "d'Italie" seguito dalla tassa parziale di competenza delle Poste dei Tasso di 6 sous de Fiandre, poi cancellata perché ricontegiata nel porto complessivo di 15 patars assolto a Lille dal destinatario.



Lettera inoltrata a Genova in data 4 ottobre 1692 e giunta a Lilla il 23 ottobre. Fu affidata al Corriere Francese per Mantova, per essere trasportata dalle poste tassiane di Fiandra sino ad Anversa, dove passò al servizio delle Fiandre francesi sino a Lille. La tassa, valutata in 8 patars di competenza delle Poste francesi, fu assolta dal destinatario a Lille. Interessante il doppio manoscritto di provenienza "d'Italie" vergato al verso della lettera (probabilmente ad Anversa) e la notazione "42 a 8" riferita ad un conto cumulativo di lettere ricevute e tassate per 8 patars caduna.

INSTRADAMENTI PARTICOLARI PER LE PROVINCE FRANCESI DEL NORD

Questi instradamenti particolari comportavano un notevole allungamento dell'itinerario e percorrevano la via di Milano, Domodossola, del Vallese per giungere a Lione, consentendo un percorso alternativo a quello piemontese, stato ostile alla Francia durante la guerra di Successione spagnola (1701-1713). Era possibile la via di Marsiglia, ma la presenza di naviglio inglese nel mar ligure ostacolava il corso marittimo della corrispondenza.



Lettera stilata a Genova in data 6 novembre 1706, indirizzata a Lilla, dove giunse il 18 dicembre (ben 42 giorni di viaggio) ed inoltrata per la via di Svizzera. La lettera costituisce la copia di un'altra lettera inoltrata per mare per la via di Marsiglia e già presentata in altro capitolo. L'instradamento fu evidenziato con il manoscritto "*Berna p(er) Lilla*". La lettera presenta tre tassazioni di transito (15 stuivers e doppia 8 soldi) di competenza dei servizi postali dei rispettivi stati, poi riconteggiate nella tassazione francese assolta a Lille, pari a 27 patars, per la maggior distanza coperta.

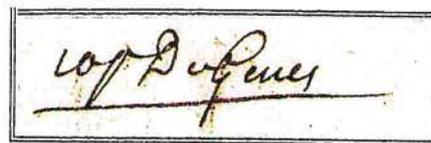
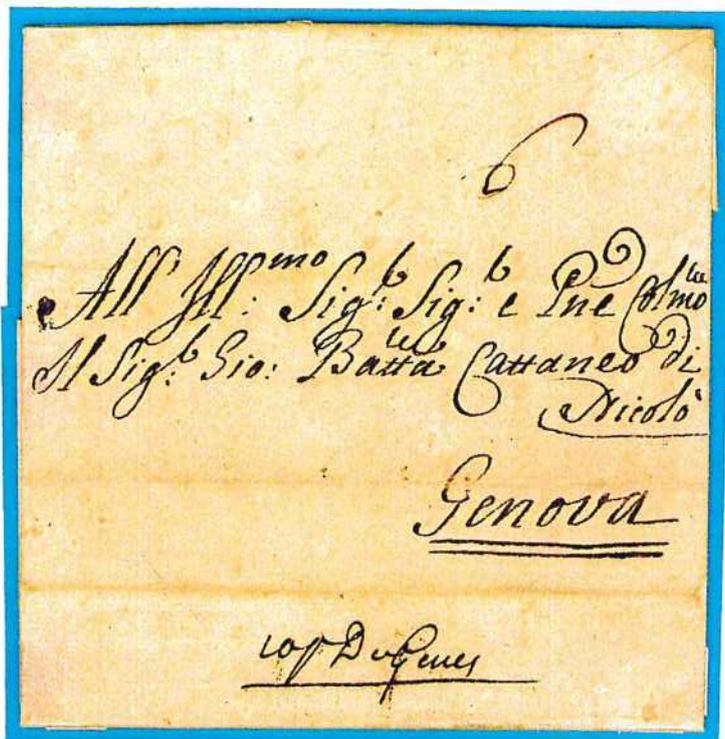


Lettera datata Genova 11 giugno 1707 indirizzata a Lilla, dove giunse il 7 luglio (ben 26 giorni di viaggio). Presenta l'instradamento a Milano, come mostra il grafico "*Melo*" apposto con una grafia differente dall'indirizzo. La lettera proseguì con il consueto itinerario con il Corriere di Fiandra, che la tassò per la quota di competenza "6" soldi (competenze tassiane secondo il tariffario dell'1.11.1701) e 8 ½ patars (tariffa maggiorata di 1,5 patars a causa delle difficoltà di comunicazioni), atipicamente annotati per esteso sul frontespizio, di competenza delle Poste francesi.

I MANOSCRITTE E I BOLLI DELL' UFFICIO DI POSTA FRANCESE DI GENOVA

Con l'apertura dell'ufficio di Spagna (1721), il governo francese intraprese azioni diplomatiche per ottenere dal Senato genovese la riapertura diretta ai cittadini genovesi della *pubblica ferriata*, secondo la prassi antecedente al 1713. La riapertura fu sancita l'11 luglio 1731 e risultò attiva sino al 19 luglio 1750 allorché, a seguito del trattato di Aranjuez, l'agenzia fu nuovamente chiusa e sostituita da un commesso (Agent des Postes de France) insediato presso la Direzione delle Poste Straniere, uno dei tre rami che, unitamente alla Direzione Poste delle Riviere e della Posta di Roma, costituiva l'organigramma dell'ufficio della Poste delle Lettere di Genova.

Le prime testimonianze postali dell'attività dell'ufficio di Francia sono costituite dai manoscritti "*10 s De Genes*", apposti al verso delle lettere, inerenti il rimborso dovuto dall'ufficio genovese a quello francese per la quota di competenza del trasporto attuato dal Corriere di Lione.



Lettera inoltrata da Lione a Genova in data 30 agosto 1731. Fu trasportata dal Corriere di Francia con la tassa a carico per lettera semplice di 6 sous. L'ufficio di Francia in Genova passò per competenza la lettera all'ufficio di Posta Ligure per la consegna in città, manoscrivendo al verso "*10 s De Genes*" relativo all'operazione di contabilizzazione dei diritti totali, ammontanti a 10 soldi, assolti dal destinatario.

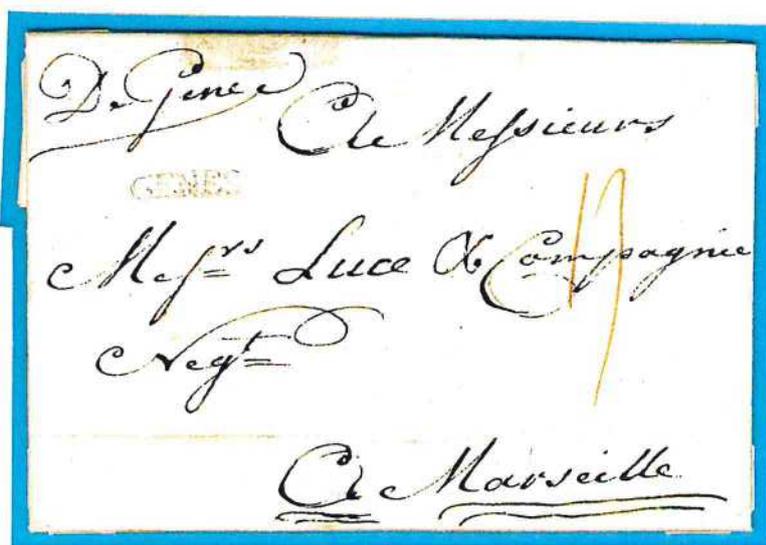


Il manoscritto di rimborso francese era anche utilizzato per le lettere in transito a Genova per contabilizzare i diritti di passaggio dal servizio francese da Lione a Genova a quello ligure per Roma. Interessante lettera inoltrata da Londra a Siena in data 13 aprile 1732. Bollata al verso con il bollo ovale illustrato di Londra, venne inserita in una sovraccoperta ed inviata a Parigi via Calais, quindi trasportata da Parigi a Lione ed infine presa in carico dal Corriere di Lione sino a Genova. L'ufficio di Francia in Genova passò per competenza la lettera all'ufficio di Posta Ligure per il successivo trasporto con il corriere ligure per Roma sino a Siena. Al verso fu vergato il manoscritto "*10 s De Genes*", relativo all'operazione di contabilizzazione dei diritti dovuti dalla poste liguri a quelle francesi. Non compaiono segni di tassa toscani.

Per la corrispondenza impostata presso l'ufficio di Francia di Genova e diretta in Francia, veniva vergato il manoscritto "Genes", in seguito sostituito da bolli inchiostriati, utilizzati sia sulle lettere in partenza da Genova, sia su quelle in transito provenienti dal servizio ligure da Roma.

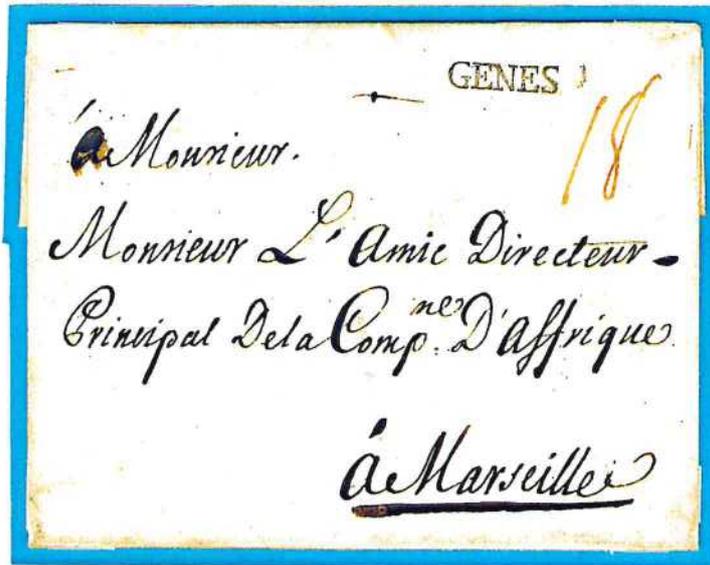
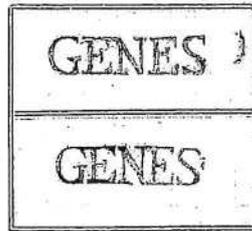


Lettera datata Genova 16 gennaio 1733 indirizzata al tesoriere del Papa ad Avignone, enclave pontificia in Francia. Venne consegnata all'Ufficio di Francia di Genova, dove fu vergato il manoscritto di inoltro "Genes", in una delle prime date ad oggi note. La lettera venne smistata presso l'ufficio di Lione per essere avviata lungo la strada della valle del Rodano con il Corriere di Marsiglia. Scontò la tariffa di 24 sous assolta dal destinatario.



Con l'introduzione del bollo lineare venne meno la necessità di apporre il manoscritto di partenza. In alcuni casi si è tuttavia riscontrata la contemporanea presenza di entrambe le testimonianze postali. Lettera inoltrata da Livorno a Marsiglia in data 26 maggio 1749. Fu trasportata dal Corriere ligure proveniente da Roma per Genova, dove passò all'ufficio di Francia, che la bollò con il lineare "GENES" debolmente inchiostrato in nero. Atipicamente presenta il manoscritto di provenienza "De Genes", caduto in disuso con l'introduzione dell'impronta postale.

Il bollo inchiostroato in uso presso l'ufficio di Posta francese in Genova fu il lineare "GENES" noto a partire dal 1743. Di questo bollo ne esistono due tipologie in uso contemporaneo, che si distinguono per piccole differenze dimensionali: il primo tipo di 16x4 mm con la frequente presenza di una cediglia sul lato destro e il secondo di 14,5x4 mm con differenze nella spaziatura e in alcuni particolari delle lettere. Solitamente l'inchiostrazione di questi bolli risulta scarsa, dando luogo ad impronte con scarse tracce di inchiostro sino a giungere all'albino.

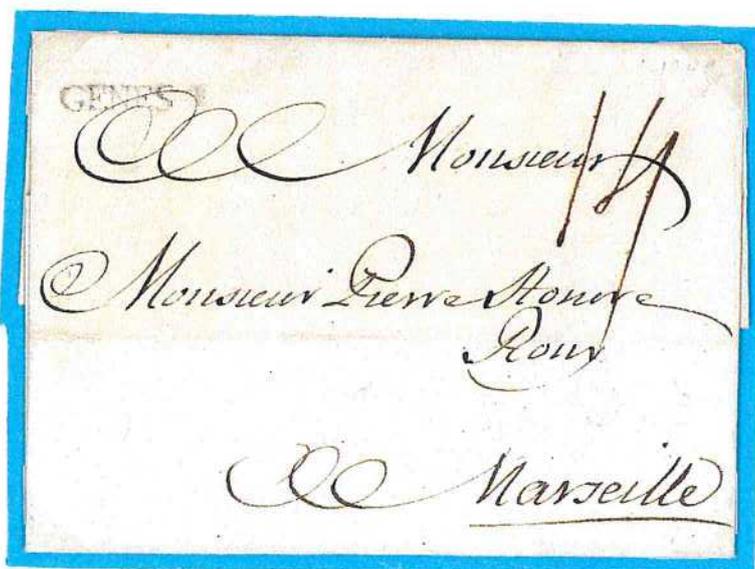


Le lettere mostrano le due tipologie di impronte particolarmente nitide e ben inchiostrate poste a confronto. Sono apposte su due lettere indirizzate allo stesso destinatario di Marsiglia e tassate da Genova a Marsiglia per 18 sous: dal tariffario in vigore dal 1759, si ricava che la tassa di 14 sous per lettera semplice di provenienza dalla linea postale della Toscana con ingresso in Francia ad Aix, viene incrementata del diritto da Aix a Marsiglia per ulteriori 4 sous.



Lettera inoltrata da Napoli a Marsiglia in data 7 marzo 1744 con l'intermediazione dell'ufficio francese di Genova. Trasportata dal Corriere di Francia via Roma e Firenze con l'importo prepagato sino a Genova (o da un forwarder), fu smistata per la direttrice Antibes-Marsiglia e tassata in porto dovuto per 13 sous (tariffa per lettera semplice antecedente al tariffario 1759). Fu bollata con il lineare nero nella consueta scarsa inchiostrazione. Il testo è relativo alle epidemie che infestavano il Messinese e il Reggino.

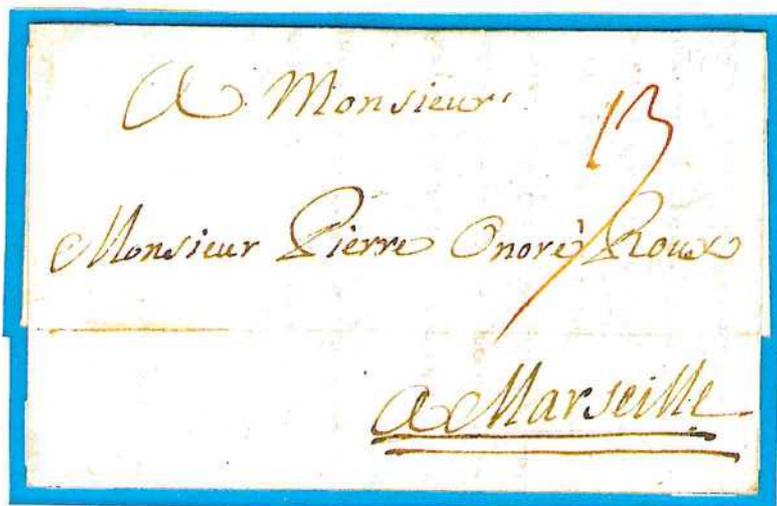
Lettera datata Livorno 4 marzo 1746 indirizzata a Marsiglia. Venne trasportata dal Corriere ligure proveniente da Roma per Genova o da un forwarder e consegnata all'ufficio francese, che provvide alla bollatura, con una atipica doppia impressione del lineare. Il Corriere di Francia effettuò il recapito a Marsiglia, via Aix en Provence. Tassa per lettera semplice per le provenienze dall'Italia di 13 sous.



Lettera dello stesso archivio, datata Livorno 22 novembre 1748 ed indirizzata a Marsiglia. Venne trasportata dal Corriere ligure proveniente da Roma per Genova o da un forwarder e consegnata all'ufficio francese, che provvide alla bollatura. Il Corriere di Francia effettuò il recapito a Marsiglia, via Aix en Provence. La tassa di 14 sous è motivata da una lettera di cambio inserita nella missiva.

Il bollo in dotazione all'ufficio di Posta francese "GENES" venne usualmente impresso con una scarsa inchiostrazione sino al 1750. Non di rado l'impronta risulta totalmente a secco, originando impronte albine, riscontrate per entrambe le tipologie di bolli.

Lettera stilata a Genova in data 14 giugno 1745 e consegnata dal mittente direttamente all'ufficio di Francia cittadino. La posta francese provvede alla bollatura a secco ed a consegnare la missiva al Corriere di Francia in partenza per Aix en Provence, dove lasciò la lettera per la consegna a Marsiglia. Tassa di primo porto per le provenienze dall'Italia di 13 sous.



Lettera del medesimo archivio datata Livorno 13 agosto 1745 ed indirizzata a Marsiglia. Venne trasportata dal Corriere ligure proveniente da Roma per Genova e consegnata all'ufficio francese, che provvede alla bollatura a secco. Il Corriere di Francia effettuò il recapito a Marsiglia, via Aix en Provence. Tassa di primo porto per le provenienze dall'Italia di 13 sous.

Lettera doppia inoltrata da Livorno a Marsiglia in data 27 agosto 1745 per il tramite dell'ufficio francese di Genova. Venne trasportata dal Corriere ligure proveniente da Roma per Genova e consegnata all'ufficio francese, che provvede alla bollatura a secco. Il Corriere di Francia effettuò il recapito a Marsiglia, via Aix en Provence. La tassa di 28 sous è motivata da un peso di mezza oncia, registrato sul frontespizio.



A seguito degli accordi del trattato di Aranjuez, l'Ufficio di Francia di Genova venne chiuso il 19 luglio 1750. L'attività di supporto al Corriere di Francia fu svolta da un commesso (Agent des Postes de France), insediato presso la Direzione delle Poste Straniere, uno dei tre rami che, unitamente alla Direzione Poste delle Riviere e della Posta di Roma, costituiva l'organigramma dell'ufficio della Poste delle Lettere di Genova. Con la chiusura dell'Ufficio vennero ritirati i bolli inchiostrati utilizzati dall'Ufficio di Francia a Genova. Le lettere passate per competenza dalla Direzione ligure all'Agente francese, per essere consegnare al Corriere di Francia, presentano nuovamente il manoscritto "Genes".

~~France~~ Genova



Lettera inoltrata da Castelmartini (presso Pistoia) in data 28 ottobre 1758 per Avignone, via Genova. Fu consegnata al corriere genovese nella corsa di ritorno da Roma con il porto pagato sino a Genova (dal grafico di croce di S. Andrea e il manoscritto "Franca" delle Poste genovesi). A Genova, dalla Direzione delle Poste di Roma, passò per competenza all'Agente di Francia di Genova per il successivo percorso con il Corriere francese sino ad Avignone. Fu pertanto vergato il manoscritto "Genes" e caricata la tassa di 13 sous. Giunta ad Avignone si rese necessaria la rispedizione della lettera al nuovo indirizzo del destinatario, attuando la procedura di *déboursé* a tassa invariata. Fu indicata la nuova destinazione "A Laudun par Bagnols" e annotato al verso "Deb. d' Avignon".

Monfieur Genes
Monfieur A. Forestier
Tresorier des Gardes
Suiſſes du Roi
- Paris

Lettera datata Parma 10 novembre 1787 ed indirizzata a Parigi. Fu affidata per l'inoltro alla Staffetta di Parma, che per la via di Sestri Levante, la recapitò alla Direzione delle Poste di Genova con la tassa a carico di 11 soldi (inclusivi dei 5 soldi di competenza delle Poste di Parma). La lettera venne passata per competenza dalla Direzione ligure all'Agente francese, per essere consegnata al Corriere di Francia per il tragitto Genova - Parigi. Venne vergato il manoscritto "Genes" e corretta la tassa in 23 sous, comprensivi degli 11 soldi da versare alle poste genovesi.

Genes
M^r Citoyen
Najac, agent
Maritime
à Toulon.

Lettera datata Genova 16 dicembre 1795 scritta dal Console della Repubblica Francese in epoca post-rivoluzionaria ed indirizzata all'Agente marittimo di Tolone. Fu affidata per l'inoltro all'Agente postale di Francia che provvide a vergare il manoscritto "Genes" e alla consegna della missiva al Corriere di Francia per Aix. Tassa di 20 sous a carico del destinatario (lettera di peso entro ¼ d'oncia, distanza tra 100 e 150 leghe, tariffario del 21.7.1795).

Nel 1794 l'Armée d'Italie invase la Riviera di Ponente. Per contrastare i francesi, il 10 giugno 1795, il generale austriaco Dewins inviò tre colonne in direzione di Savona, respingendo l'Armée sino alla linea di Borghetto, in prossimità di Loano. Inoltre navi inglesi e corsare incrociavano la costa, rendendo rischioso il tragitto per mare. La Francia rimase così isolata da Genova. Gli austriaci ordinarono l'arresto di ogni corriere di passaggio nel territorio occupato, compresi quelli liguri, formalmente appartenenti ad una nazione neutrale. Nonostante il blocco delle comunicazioni, vettori occasionali continuarono a compiere il rischioso trasporto in Francia delle missive spedite dall'Agenzia genovese di Francia. Il Corriere di Francia riprese il regolare servizio solo alla fine di novembre 1795, a seguito della vittoria conseguita con la battaglia di Loano.

ap
Genes
à l'Agence d'Afrique
Marseille

D. invio Boeri
repte
14/12

Interessante testimonianza epistolare inoltrata il 25 luglio 1795, durante il blocco delle comunicazioni nel Ponente Ligure. La lettera, destinata a Marsiglia, fu affidata per l'inoltro all'Agente postale di Francia che provvede a vergare il manoscritto "Genes". Poiché il servizio del Corriere di Francia per Aix non aveva corso, si avvale di un latore ligure, che si assunse il rischio di trasportare la missiva oltre la zona occupata dagli austriaci. Tale intermediazione venne dichiarata al verso con il manoscritto "P(er) invio Boeri". Tassa di 22 sous a carico del destinatario per un peso di ½ oncia, che prevedeva il raddoppio del primo porto, pari a 11 sous per una distanza compresa tra 50 e 60 leghe (tariffario del 20.1.1795).

Boeri
repte
repte

Genes
à l'Agence d'Afrique
Marseille

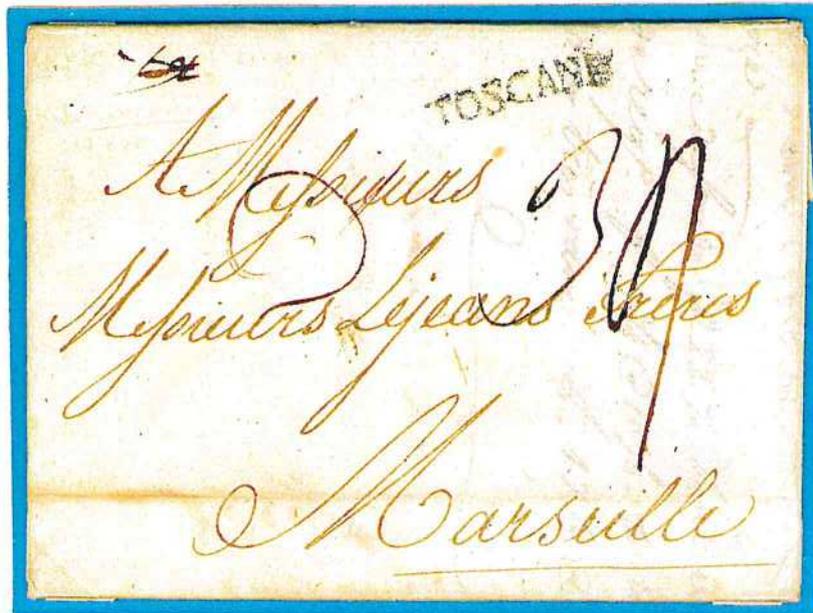
Testimonianza epistolare simile alla precedente, inoltrata da Genova a Marsiglia in data 28 luglio 1795 per il tramite del latore "Boeri", annotato al verso. La missiva conteneva la notizia e le rimostranze relative all'arresto di un capitano ad opera di un cutter inglese nel mare antistante il porto di Genova. L'Agente francese di Genova vergò il manoscritto "Genes" e avviò la missiva, che giunse a Marsiglia il 9 agosto successivo. Tassa di 11 sous per lettera di peso inferiore a ¼ d'oncia ed una distanza compresa tra 50 e 60 leghe, secondo il tariffario del 20.1.1795.

IL BOLLO DI ENTRATA "TOSCANE"

Per identificare la provenienza delle lettere in ingresso in Francia e regolare i conteggi di tassazione interstatale tra gli stati interessati al trasporto, furono introdotte apposite bollature apposte presso gli uffici di frontiera. Anche l'Agenzia delle Poste francesi di Genova venne dotata di una specifica bollatura per identificare le lettere provenienti dalla Toscana. Il lineare "TOSCANE" risulta utilizzato a Genova tra il 1674 e il 1787.



Lettera inoltrata da Livorno il 21 giugno 1785 ed indirizzata a Marsiglia. Fu trasportata a Genova e lavorata dall'Agenzia francese, dove fu bollata con il lineare di provenienza "TOSCANE". Venne fatta proseguire con il corriere francese secondo l'itinerario costiero sino a Marsiglia, dove fu versata la tassa di 18 sous per il primo porto.



Lettera inoltrata da Livorno il 7 ottobre 1785 e giunta a Marsiglia il 15. Fu trasportata a Firenze dalle poste toscane, dove fu presa in carico dal corriere di Francia. A Genova fu bollata con il lineare di provenienza "TOSCANE" del tipo in dotazione presso l'ufficio ligure di Posta di Francia e fatta proseguire con il corriere per l'itinerario costiero sino a Marsiglia, dove fu versata la tassa per il doppio porto ("1/2" oncia di peso) di 34 sous (manoscritto "D(ouble) 34").

LA POSTA DA E PER LA FRANCIA LAVORATA DALLA DIREZIONE DELLE POSTE STRANIERE DI GENOVA
I BOLLI E I MANOSCRITTI DI GENOVA

La Direzione delle Poste Straniere di Genova includeva il Commesso delle Poste di Francia e l'incaricato delle Poste di Spagna, dopo la chiusura dei rispettivi uffici. La posta per la Francia poteva essere presa in consegna dal Direttore genovese, che provvedeva alla bollatura delle lettere con timbri o manoscritti in lingua italiana per garantire l'individuazione della provenienza e la corretta contabilizzazione della tassazione. Sono noti sia manoscritti di provenienza "Di Genova" sia almeno tre tipologie di bolli inchiostriati, con diversi sottotipi.

La prima tipologia di bolli furono i lineari con la dicitura "GENUA" caratterizzata da lettere in carattere stampatello di dimensioni di circa 31x6 mm, noti a partire dal 1750 ed in uso sino alla costituzione della Repubblica Ligure (1797). Si riscontrano diversi sottotipi in uso anche contemporaneo, che si distinguono per piccole differenze nei caratteri e per la eventuale presenza di punti o cediglie. L'inchiostrazione di questi bolli risultò in genere scarsa, dando luogo sovente ad impronte con deboli tracce di inchiostro, sino a giungere all'albino.

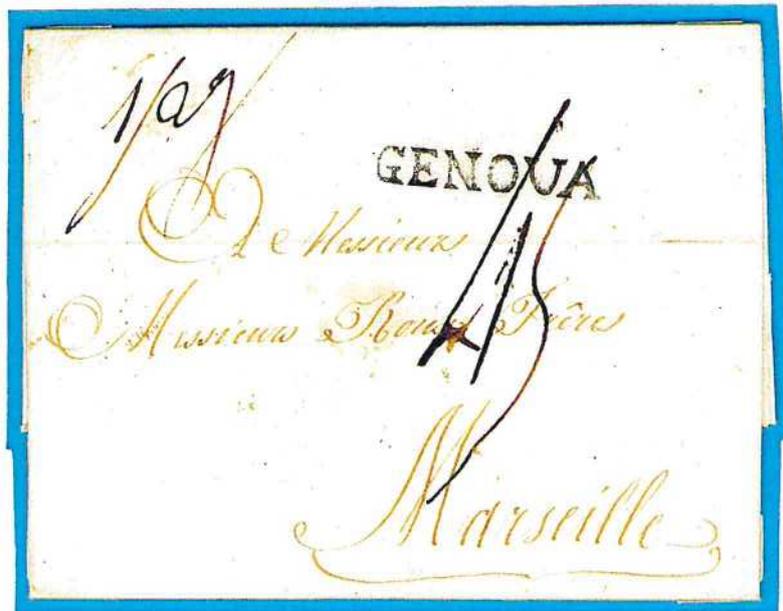


Lettera datata Livorno 22 aprile 1795 indirizzata a Marsiglia. Venne trasportata dal Corriere ligure sino a Genova con la tassa prepagata e consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove venne apposto il lineare "GENUA" a secco, originando un'interessante impronta albina. La missiva presenta la notazione di peso "1/2 g", con il significato di 1/2 oncia + 1 gros, corrispondenti a 5/8 d'oncia. L'importo tariffario per la percorrenza Genova - Marsiglia fu così computato: $2 \times 18 + 1/2 \times 18 = 45$ sous, registrati sul frontespizio ed assolti dal destinatario.

GENOVA



Lettera datata Genova 30 novembre 1750 indirizzata a Marsiglia. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", prima tipologia (caratterizzata dalla "U" di foggia particolare), nella prima data di utilizzo. La missiva risultava entro il primo porto di peso, a cui corrispose la tariffa di 13 sous annotati sul frontespizio.



Lettera datata Genova 19 novembre 1787 indirizzata a Marsiglia. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", prima tipologia, originando un'impronta particolarmente nitida. La missiva presenta la notazione di peso "1/2 g", con il significato di ½ oncia + 1 gros, corrispondenti a 5/8 d'oncia. L'importo tariffario per la percorrenza Genova - Marsiglia fu così computato: $2 \times 18 + 1/2 \times 18 = 45$ sous, registrati sul frontespizio.

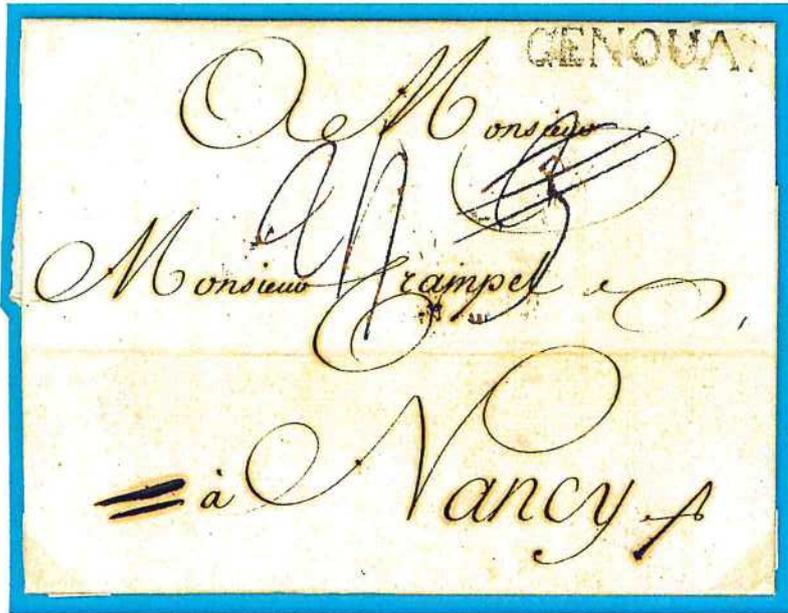
GENOUA

1/2 GENOUA
M. Messieurs
Messieurs Roux Freres
36
A. Marseille

Lettera datata Genova 17 gennaio 1774 indirizzata a Marsiglia. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove venne apposto il lineare "GENUA". La missiva presenta la notazione di peso "1/2", con il significato di 1/2 oncia. L'importo tariffario per la percorrenza Genova - Marsiglia fu computato per il doppio porto: 2x18 = 36 sous.

GENOUA
Aux messieurs 18
messieurs Roux Freres Neg.
Genes
pour Marseille

Lettera datata Carrara 28 febbraio 1779 indirizzata a Marsiglia per la via di Genova, come mostra l'indirizzo "Genes pour Marseille". Venne trasportata dal Corriere ligure sino alla Direzione Poste Straniere di Genova con la tassa prepagata, dove venne apposto il lineare "GENUA" ed avviata in Francia per la via litoranea. La missiva presenta la tassa di primo porto di 18 sous, registrati sul frontespizio ed assolti dal destinatario.



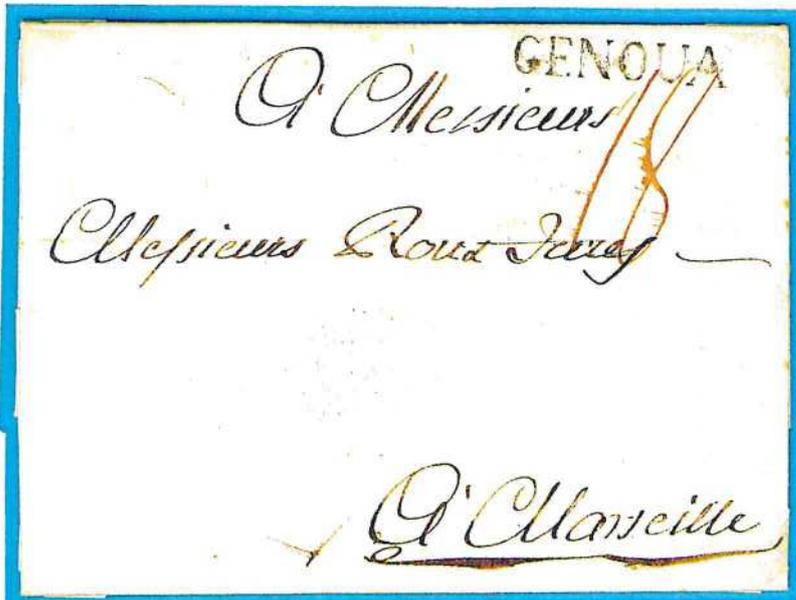
GENOUA.

Lettera datata Genova 29 maggio 1769 indirizzata a Nancy. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", nella tipologia caratterizzata da una particolare forma della "G" e dalla presenza di un alone dovuto alla presenza di una cediglia dopo la lettera "A". Tassazione erronea di 3 sous corretti in 24 sous assolti dal destinatario a Nancy

Lettera datata Genova 2 aprile 1770 indirizzata a Marsiglia. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", nella tipologia caratterizzata da una particolare forma della "G" e dalla presenza di un punto dovuto alla presenza di una cediglia dopo la lettera "A". La missiva percorse la via litoranea. Rientrando nel I porto di peso, fu assoggettata alla tariffa di 18 sous per un peso inferiore ad 1/4 d'oncia.



Lettera datata Genova 23 dicembre 1771 indirizzata a Marsiglia. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", nella tipologia caratterizzata da una particolare forma della "G". Si noti la sparizione della cediglia dopo la lettera "A". La missiva percorse la via litoranea. Rientrando nel I porto di peso, fu assoggettata alla tariffa di 18 sous per un peso inferiore ad 1/4 d'oncia.





GENOUAS

Lettera datata Genova 4 febbraio 1771 indirizzata a Marsiglia. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", nella tipologia caratterizzata dal ricciolo completo dopo la lettera "A". La missiva percorse la via litoranea. Rientrando nel I porto di peso, fu assoggettata alla tariffa di 18 sous annotati sul frontespizio.

Lettera scritta a Venezia il 10 dicembre 1774 indirizzata a Marsiglia. Fu inserita in una sovraccoperta ed inoltrata ad un forwarder di Genova che provvide a consegnarla alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", nella tipologia caratterizzata dal ricciolo completo dopo la lettera "A". La missiva, raggiungendo il peso di $\frac{1}{2}$ oncia fu assoggettata alla tariffa "D(ouble)" di 34 soldi annotati sul frontespizio.



Lettera datata Genova 11 maggio 1778 indirizzata a Marsiglia, dove giunse il 16 maggio. Fu consegnata alla Direzione Poste Straniere, dove fu apposto il lineare "GENUA", nella tipologia caratterizzata dal ricciolo completo dopo la lettera "A". La missiva percorse la via litoranea e, risultando appartenere al I porto di peso, fu assoggettata alla tariffa di 18 sous annotati sul frontespizio, assolti dal destinatario.

La seconda tipologia di bollo in dotazione alla Direzione Poste Straniere fu il lineare con la dicitura "GENOVA" racchiuso in una cornice rettangolare a doppio filetto, di dimensioni 27 x 10 mm, utilizzato dal 1766 al 1779 e noto anche su lettere indirizzate in Francia.



Lettera inviata da Genova a Lille il 17 novembre 1770, consegnata all'Ufficio Poste Straniere e bollata con il lineare di partenza in riquadro. Fu instradata a Mantova (tassa 12 soldi) e trasportata dal Corriere tassiano per le Fiandre sino a Maaseik in Olanda (tassa di 6 soldi di competenza del servizio tassiano e bollo "MASEYCK", in uso sino al 1793). Qui fu scambiata con il Corriere di Francia per Parigi, che la trasportò sino a Lille. Si notino le tasse parziali di 6 e 12 soldi annullate con un doppio tratto e la cifra di 24 patars di competenza delle Poste delle Fiandre francesi, assolti dal destinatario, secondo l'art. CXVI del tariffario dell'1.8.1759.



Lettera analoga alla precedente, spedita da Genova a Lille in data 16 marzo 1771. Presenta il lineare di partenza in doppio riquadro "GENOVA" e il bollo dell'ufficio olandese di scambio tra i corrieri di Fiandra e francese "MASEYCK". Sono inoltre presenti la tassa parziale di 6 soldi a favore del servizio tassiano e l'importo complessivo di 24 patars assolto dal destinatario. Questo itinerario è da considerarsi infrequente per le lettere provenienti dall'Italia dopo il 1759, a causa dei rincari tariffari entrati in vigore l'1.8.1759.

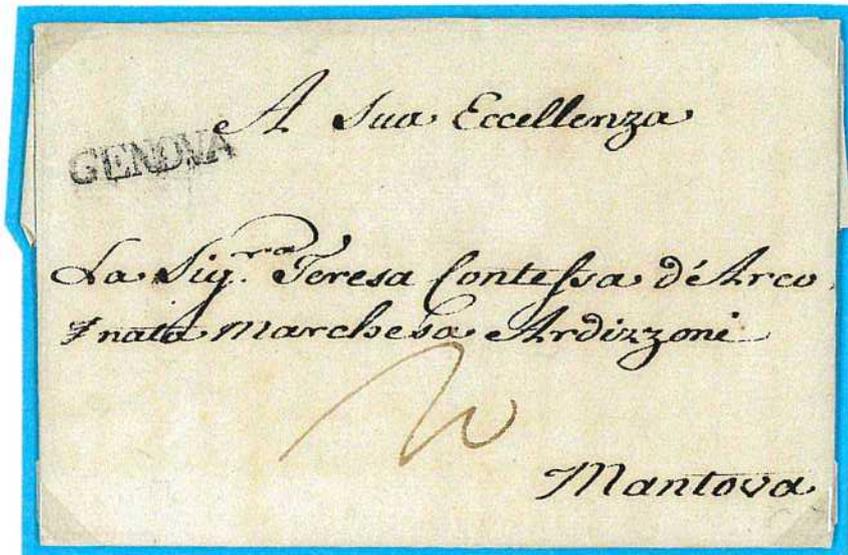
La terza tipologia di bollo in dotazione alla Direzione Poste Straniere fu il lineare con la dicitura "GENOVA", di dimensioni 24 x 5 mm, utilizzato non frequentemente dal 1771 al 1778 e noto anche apposto in transito a Genova su lettere provenienti dalla Francia.



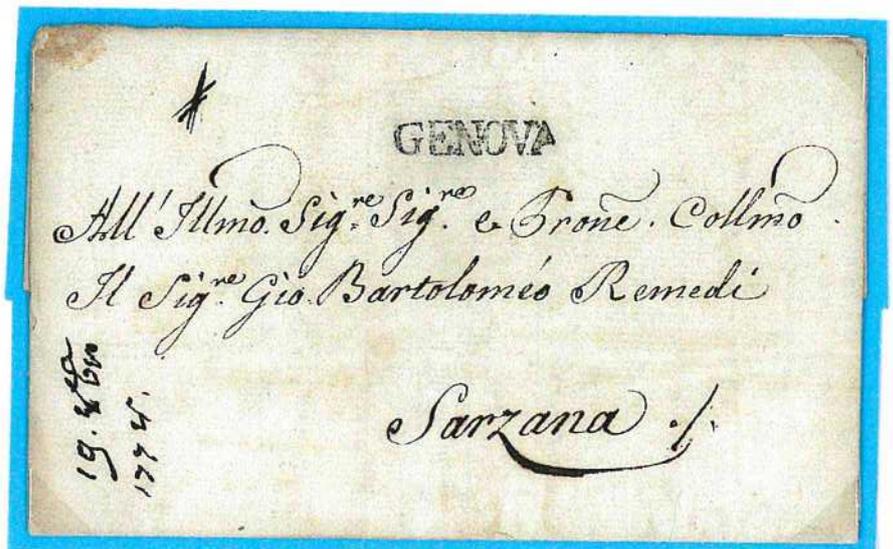
Lettere provenienti dallo stesso archivio, indirizzate a Mantova con tassa parzialmente assolta sino a Genova. Trasportate dal Corriere di Francia furono smistate presso la Direzione Poste Straniere di Genova, che vi appose l'infrequente lineare di transito e provenienza "GENOVA" al fine di consentire la corretta tassazione interstatale nei riguardi delle poste del Ducato di Mantova.

La lettera in alto, datata Parigi 30 giugno 1777, fu tassata per il primo porto, pari a 10 soldi, annotati sul frontespizio.

Per la lettera in basso, datata Parigi 3 febbraio 1777, il destinatario versò 20 soldi a causa del sovrappeso di un documento allegato.



Lettera datata Parigi 19 ottobre 1778, indirizzata a Sarzana. Trasportata dal Corriere di Francia venne smistata presso la Direzione Poste Straniere di Genova, che appose il lineare di transito e provenienza "GENOVA" (ultima data rintracciata di utilizzo del bollo) e la passò per competenza alla Direzione della Posta delle Riviere per il recapito a Sarzana. Probabilmente un agente del destinatario versò il dovuto alle poste genovesi, che tracciarono un piccolo segno di croce di S. Andrea.



La forma manoscritta "Di Genova" è nota su lettere trasportate dal Corriere di Francia sull'itinerario Parigi – Lione – Genova - Roma. A Genova le lettere destinate ad altre rotte, venivano prese in carico dalla Direzione Poste Straniere, che provvedeva a stilare il manoscritto di provenienza ed a smistare la posta verso Milano o Mantova. La notazione "Di Genova" fu utilizzata su lettere dalla Francia, in transito a Genova dal 1756 al 1777

Di Genova

Di Genova
1764 10
Sua Eccellenza
La Signora Teresa Ardigzone Contessa
D'Arco.
Mantova

Di Genova
Sua Eccellenza
La Signora Teresa Ardigzone Contessa
D'Arco.
Mantova

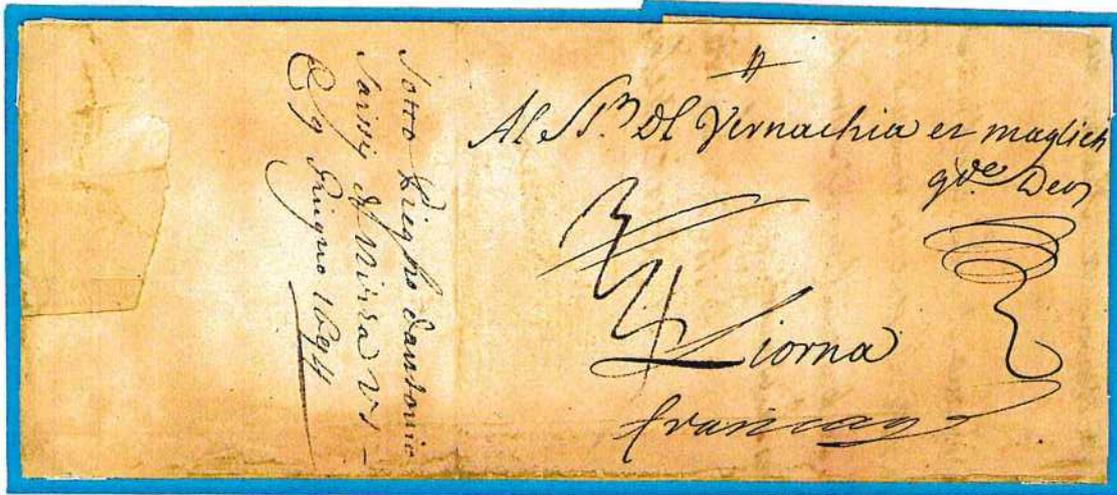
Lettere del medesimo archivio, datate rispettivamente Parigi 26 marzo 1764 e 13 maggio 1765, indirizzate a Mantova. Trasportate dal Corriere di Francia vennero smistate presso la Direzione Poste Straniere di Genova, che appose il manoscritto di transito e provenienza "Di Genova" per consentire la corretta ripartizione della tassazione interstatale nei riguardi delle poste del Ducato di Mantova. Tassa versata dal destinatario: 10 soldi, annotata sul frontespizio.

LA POSTA LIGURE DA E PER LA FRANCIA IMPOSTATA IN UFFICI CONFINARI

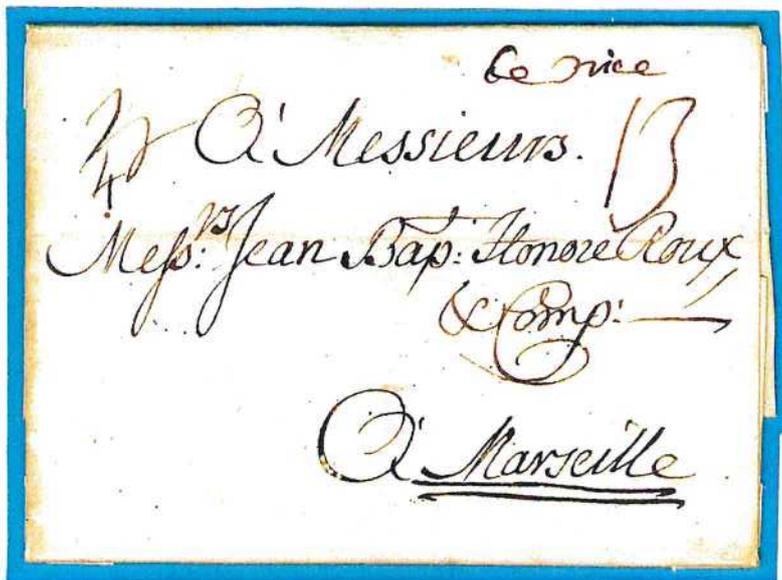
La posta da e per la Francia poteva essere appoggiata ad un ufficio di confine, tipicamente Nizza e Monaco, dove le lettere venivano affidate direttamente al servizio postale interno, evitando il trasporto interstatale. Tale modalità di spedizione richiedeva l'intervento di intermediari o agenti postali. Durante la guerra rivoluzionaria, alla fine del 700, con l'invasione del Ponente ligure da parte di potenze antagoniste alla Francia (Austria, Piemonte e Inghilterra per il blocco marittimo), tale prassi risultava l'unica modalità di trasmissione della posta tra Genova e la Francia.

LA POSTA LAVORATA DALL'UFFICIO DI NIZZA

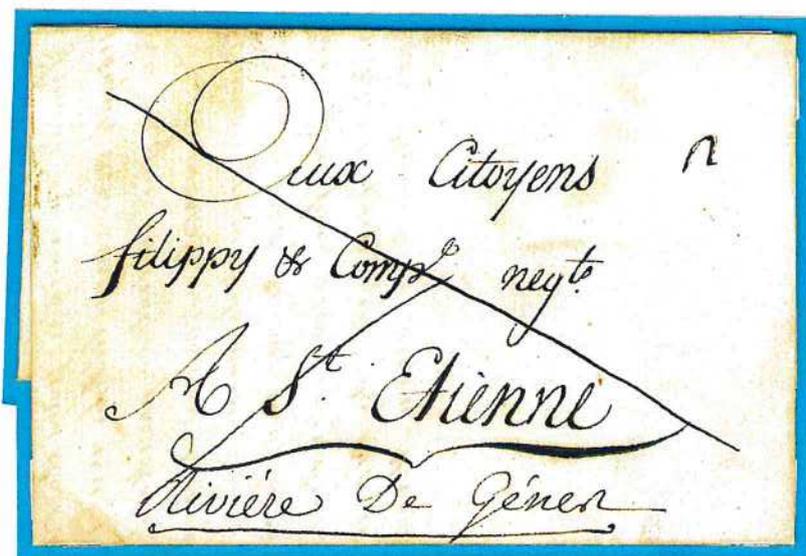
Nizza, enclave piemontese, rappresentava un posto di scambio tra la staffetta proveniente da Ventimiglia con la posta del Pedone ligure e il Corriere di Francia. Con l'invasione da parte delle truppe rivoluzionarie nel settembre 1792, fu aggregata al dipartimento N°85 delle Alpi Marittime.



Lettera datata Marsiglia 2 giugno 1694 ed affidata ad intermediari postali di Nizza per il recapito a Genova, dove fu inserita nel circuito postale per Livorno. L'agente forwarder vergò al verso il manoscritto "Sotto piegho d'Antonio Saissy di Nizza V.S. a(ddi) 9 giugno 1694" e al recto l'indicazione che il porto era stato anticipato sino a Genova "franca G(enov)a". Le poste liguri provvidero al recapito a Livorno (ove giunse il 15 seguente) mediante il corriere di Roma. Rimase di competenza del destinatario la tassa residua, assolta in moneta toscana, pari a 3 soldi e 4 denari.



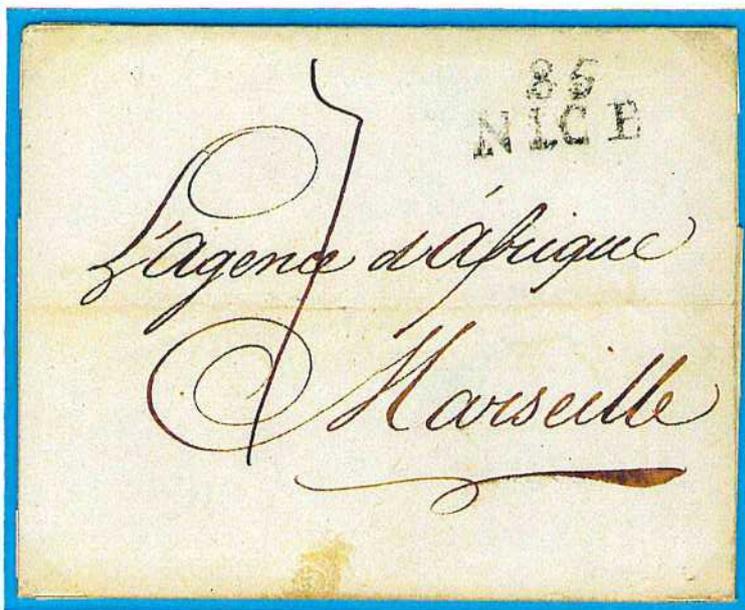
Lettera datata Genova 25 giugno 1735 e giunta a Marsiglia il 4 luglio successivo. Presenta il manoscritto "de Nice" relativo all'ufficio postale di provenienza della missiva. Tassa di porto per ¼ d'oncia (peso annotato sul frontespizio) di 13 sous assolti dal destinatario.



Lettera da Marsiglia del 9 giugno 1795 per Santo Stefano. Poiché il mittente lamentava ritardi nel servizio postale, utilizzò un latore per impostare la lettera a Nizza. L'intermediario fu pagato preventivamente per coprire il tratto Marsiglia – Nizza (dalle diagonali tracciate sul frontespizio), mentre rimasero a carico del destinatario lire i 2 soldi (registrati in alto a destra) relativi al tragitto Nizza – Santo Stefano, effettuato dal pedone della Riviera di Ponente.



Lettere trasportate da latori privati sino a Nizza, dove furono consegnate alla posta dipartimentale francese (che aveva sostituito quella piemontese dopo l'occupazione rivoluzionaria della Contea di Nizza), come testimoniano le bollature "85 NICE".



IN ALTO: Lettera datata Genova 12 aprile 1794, indirizzata a Marsiglia, dove pervenne il 22 aprile. Tassa di porto dovuto di 7 sous per una distanza compresa tra 30 e 40 leghe, valutata secondo il tariffario dell'1.1.1792.

A LATO: Lettera inoltrata da Genova il 12 gennaio 1795 e giunta a Marsiglia il 2 febbraio. Tassa di 7 sous come sopra.

LA POSTA LAVORATA DALL'UFFICIO DI MONACO

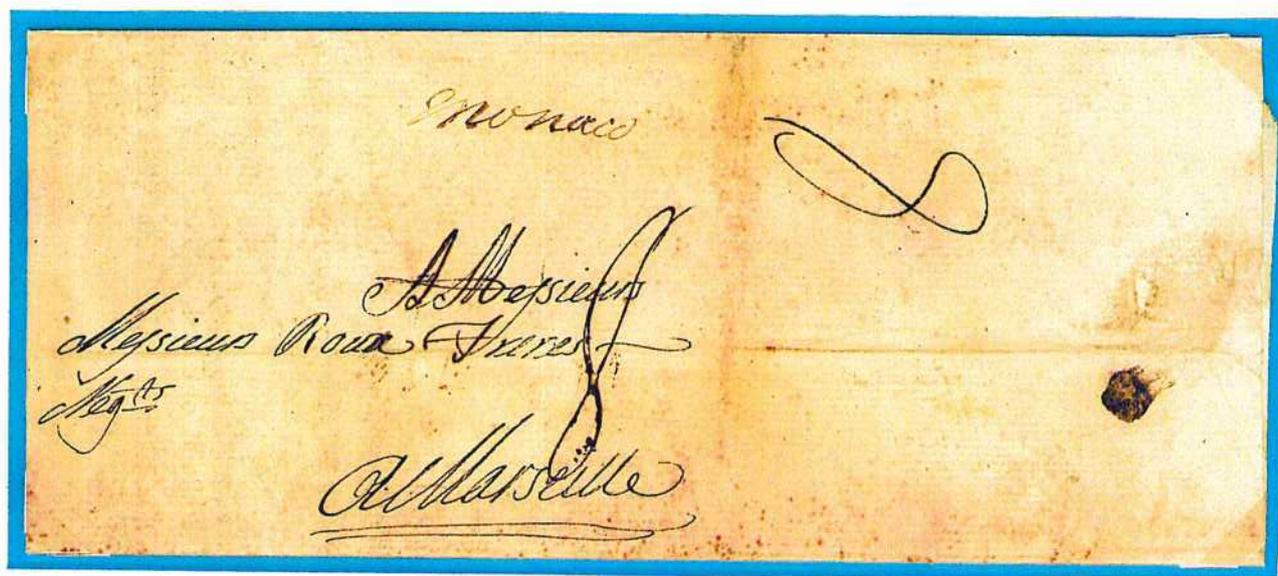
Il Principato di Monaco, costituiva un'entità statale indipendente dal Piemonte e dalla Francia. Era dotato di un ufficio postale intermedio tra quelli di Antibes (francese), Nizza (piemontese) e Ventimiglia (ligure). Un trattato franco-monegasco del 1640 legava l'attività postale del Principato alla Francia, per cui fu spesso utilizzato, quale ufficio confinario, ad assolvere a funzioni di agenzia forwarder per le comunicazioni tra la Francia e la Liguria. Con decreto della Convenzione Nazionale del 27.10.1793, Monaco fu aggregato al dipartimento N°85 delle Alpi Marittime.



Lettera inoltrata da Milano a Marsiglia per la via di Genova e Monaco in data 21 novembre 1772. Pervenne tramite un forwarder a Genova all'Ufficio delle Poste straniere dove fu manoscritta la provenienza "Di Genova" (manoscritto in transito inedito su questa rotta postale) ed avviata con il Pedone della Riviera di Ponente per Ventimiglia. La missiva fu presa in carico dall'ufficio di Monaco, che provvide a cancellare il manoscritto di provenienza precedente e aggiunse "Monaco", provvedendo al recapito a Marsiglia con la tassa a carico di 6 sous, corrispondente alla tassa di primo porto Monaco - Aix - Marsiglia.



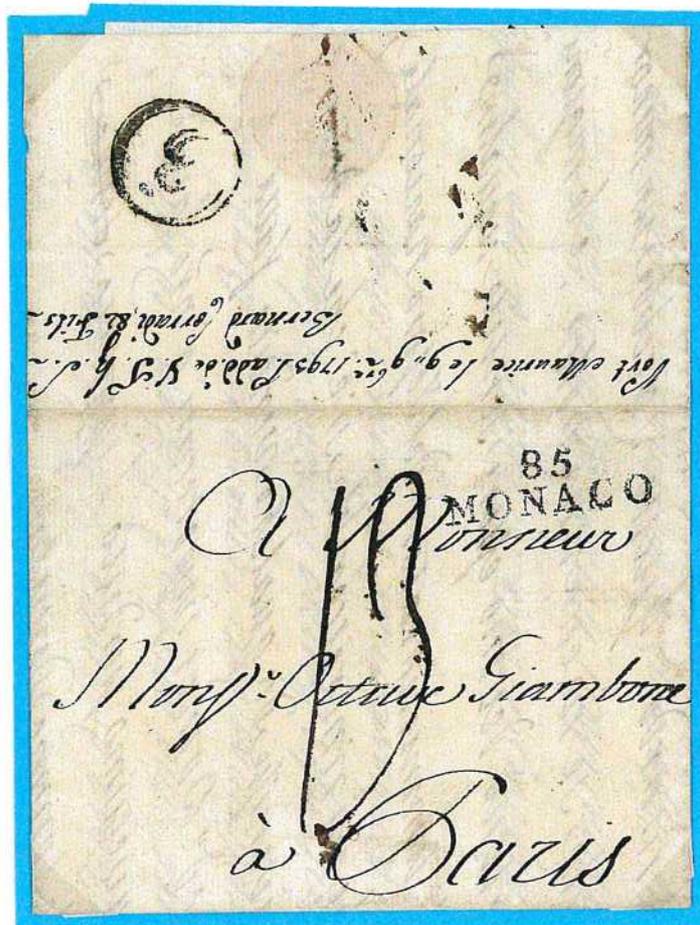
Lettera stilata a Porto Maurizio in data 28 giugno 1783 ed indirizzata a Gand, dove giunse il 4 luglio. Presenta il manoscritto "De Monaco" relativo all'ufficio postale di impostazione. Tassa di 11 sous secondo il tariffario del 1759.



Lettera stilata a Porto Maurizio in data 10 luglio 1790 ed indirizzata a Marsiglia. Come specificato nel testo, fu affidata a commercianti di Rochefort per l'impostazione a Monaco, unitamente ad 8 soldi annotati al verso per l'incarico. La lettera venne impostata presso l'ufficio di Monaco, dove fu annotato il manoscritto di impostazione "Monaco". A Marsiglia vennero versati 8 sous per il supero del primo porto di peso, in quanto contenente una lettera allegata da inoltrare a cura del destinatario con il primo corriere utile.

La modalità di impostazione presso l'ufficio di Monaco continuò anche nel periodo post-rivoluzionario con l'aggregazione del Principato al Dipartimento delle Alpi Marittime. La corrispondenza lavorata dalla direzione postale monegasca presentava pertanto il bollo dipartimentale di porto dovuto contrassegnato con il numero 85, denominato delle Alpi Marittime.

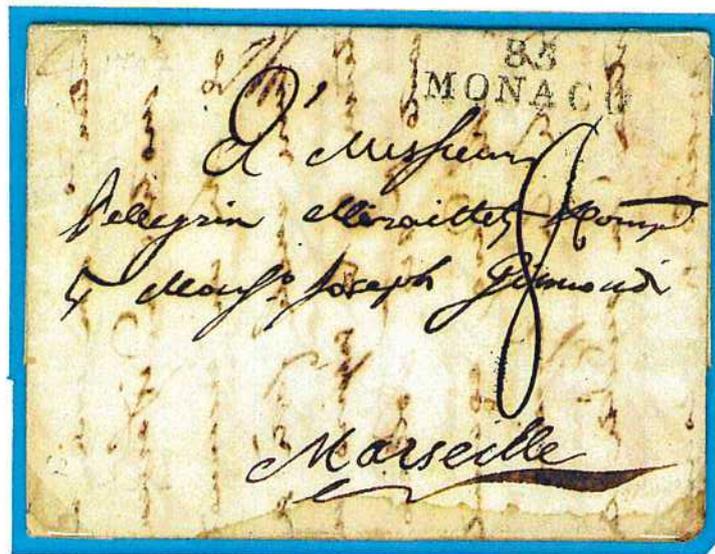
*Port Maurice le 9^{bre} 1793. P. add. de V.T.H.S.
Bernard Corradi & Fils.*



Lettera inoltrata da Genova per Parigi in data 5 novembre 1793. La guerra in corso con il Piemonte e la sospensione del transito per Torino del Corriere di Francia, motivarono il mittente ad impostare la missiva nell'ufficio francese di Monaco per il tramite di un forwarder di Porto Maurizio. Tale modalità di spedizione fu specificata al verso dallo stesso agente: "Port Maurice le 9 9. bre 1793. V.T.H.S. Bernard Corradi & Fils." Il forwarder impostò la missiva in porto dovuto nell'ufficio di Monaco (bollatura "85 MONACO"). Pervenne a Parigi il 23 novembre con la tassa a carico del destinatario di 13 sous, per una distanza compresa tra 120 e 150 leghe, valutata secondo il tariffario dell'1.1.1792.

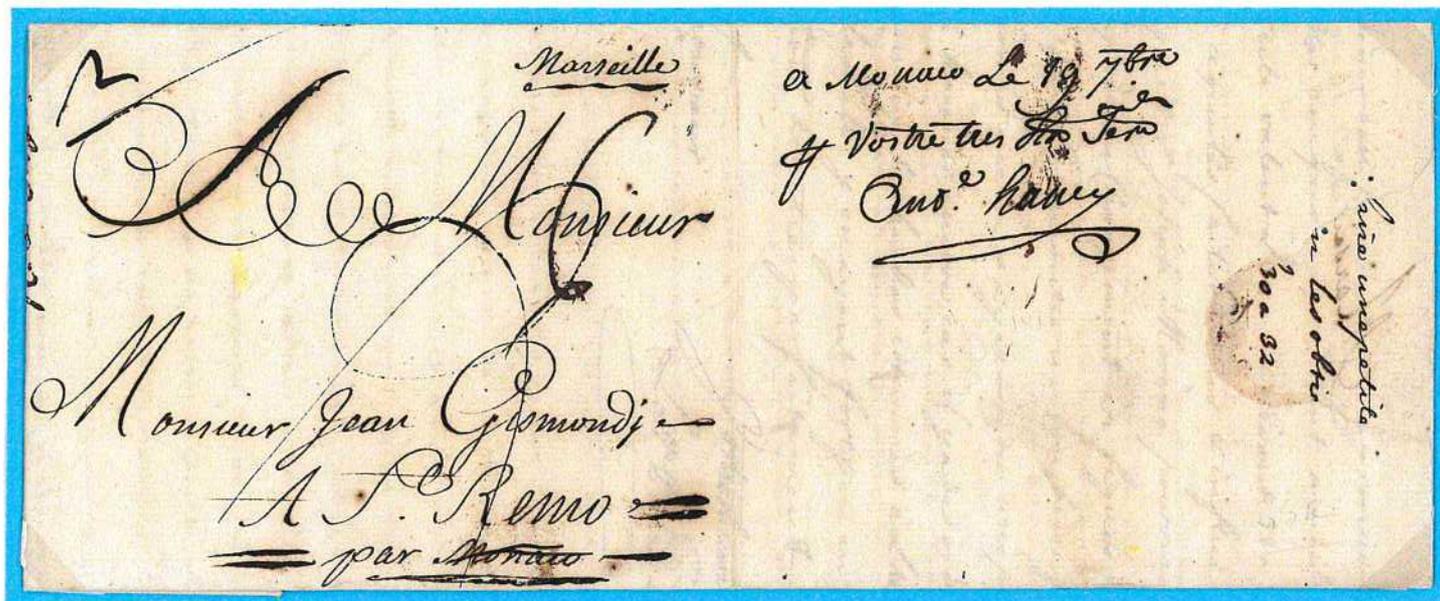


Lettera inoltrata da Genova per Marsiglia in data 22 marzo 1794. La missiva fu impostata a Monaco a cura di un agente del mittente, dove venne bollata con il bollo di porto dovuto "85 MONACO" e tassata per 7 sous (distanza tra 30 e 40 leghe, tariffario dell'1.1.1792). La notazione "Emigré" indica che la lettera non fu recapitata, in quanto il destinatario, probabilmente contrario alla Rivoluzione, fuggì senza lasciare il nuovo recapito. La missiva fu consegnata all'ufficio dei "Rebut" e classificata come lettera non recapitabile per destinatario irreperibile.



Lettera stilata a Sanremo in data 29 agosto 1797 ed indirizzata a Marsiglia, impostata presso l'ufficio di Monaco per prevenire insorte turbolenze politiche (come specificato nel testo). Presenta la bollatura di porto dovuto "85 MONACO" e la tassa di 8 sous (distanza tra 40 e 50 leghe secondo il tariffario del 25.12.1796).

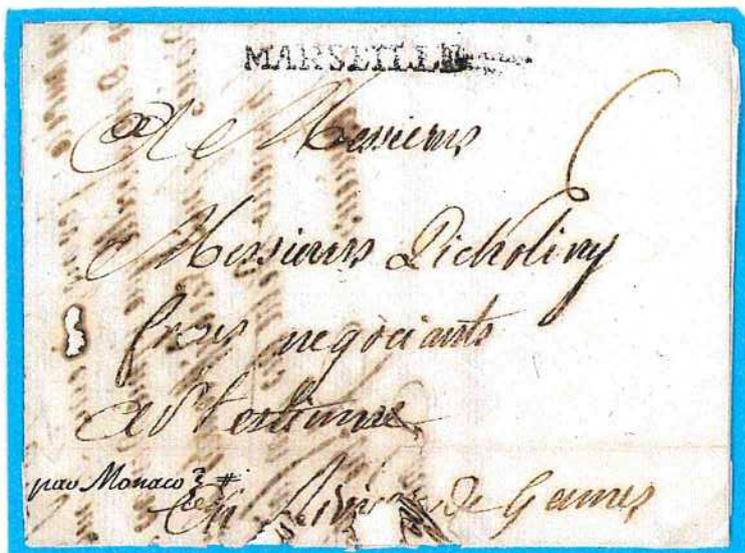
L'ufficio di Monaco operava anche come agenzia forwarder per la corrispondenza in partenza dalla Francia ed indirizzata nella Repubblica di Genova, secondo una percorrenza reciproca rispetto ai casi precedenti. Talvolta il direttore postale dichiarava al verso la propria intermediazione.



Lettera inoltrata da Marsiglia a Sanremo in data 14 settembre 1765. La lettera, con l'instradamento per l'ufficio di Monaco (notazione del mittente "Par Monaco") venne consegnata all'ufficio di Marsiglia con il manoscritto di impostazione "Marseille". Venne tassata per 6 sous per il tratto Marsiglia - Aix - Monaco. Il direttore delle Poste di Monaco dichiarò al verso la propria intermediazione con le poste liguri: "A Monaco Le 19 7bre P. Votre très H. Serv. Antoine Hancy" Il forwarder assolve le competenze economiche con il servizio francese ed consegnò la lettera al Pedone della Riviera di Ponente per il recapito a Sanremo. Tassa ligure a carico del destinatario di 2 soldi per le provenienze oltre Ventimiglia.

par Monaco 3 #

Lettera inoltrata da Marsiglia a Santo Stefano con l'intermediazione dell'ufficio confinario di Monaco. Presenta il lineare di inoltro "MARSEILLE" e l'indicazione postale "par Monaco" aggiunta successivamente nell'angolo inferiore sinistro, unitamente ad una parentesi graffa e ad una piccola croce di S. Andrea, per indicare che i diritti postali francesi, pari a 6 sous, sarebbero stati assolti dal direttore monegasco. Lo stesso direttore Hancy avrebbe provveduto alla spedizione della lettera al destinatario di Santo Stefano.



Marsiglia
Monsieur
Monsieur J. B. Philippy Soeri
à C. N. N.
de St. Etienne
Par Monaco

Par Monaco

Lettera scritta a Marsiglia il 27 aprile 1763 ed indirizzata a Santo Stefano, dove giunse il 4 maggio. Presenta il manoscritto d'inoltro "Mars(e)ille" e l'indicazione dell'ufficio postale di appoggio di Monaco per l'inserimento nel circuito postale ligure. Tassa francese di 6 sous per il tragitto Marsiglia - Aix - Monaco. Tassa ligure non registrata.

Lettera scritta a Bordeaux l'8 dicembre 1791 ed indirizzata a Porto Maurizio, dove pervenne il 30 dicembre. Fu appoggiata per l'inoltro all'ufficio postale di Monaco, dove il direttore svolse la funzione di agente forwarder, curando il successivo inoltro a Porto Maurizio. Tassa francese di 21 sous assolta dal direttore di Monaco, computata come segue: 10 sous per il tragitto Bordeaux - Parigi, 5 sous per Parigi - Marsiglia e 6 sous per Marsiglia - Monaco. Il destinatario ligure provvide successivamente a rifondere il direttore di Monaco del dovuto per il servizio attuato.

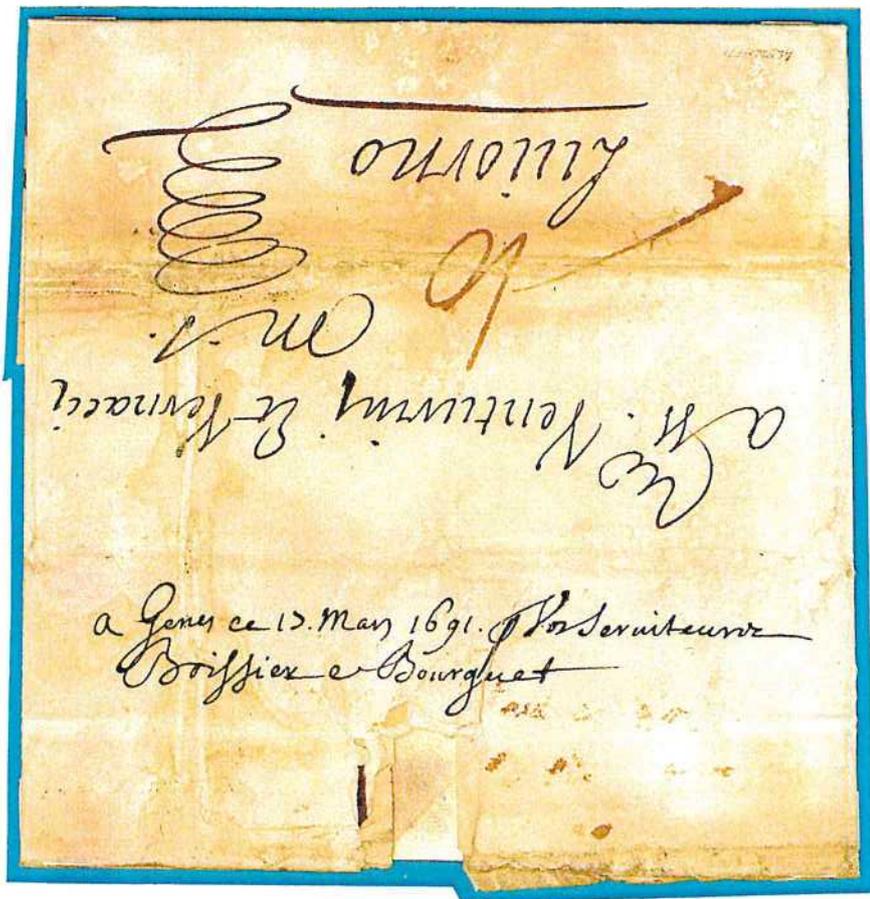
à Monsieur
Mess. Bernard Corradini & fils
negro
de Porto Maurizio
à Monaco

³²
BORDEAUX
Monsieur
Bernard Corradini & fils
du port maurice
Par Monaco

Lettera impostata a Bordeaux (dipartimentale di porto dovuto "32 BORDEAUX") in data 14 gennaio 1800 ed indirizzata a Porto Maurizio. Fu appoggiata per l'inoltro all'ufficio postale di Monaco (indicazione "Par Monaco" quale ufficio postale di appoggio per l'inserimento nel circuito postale ligure). Il direttore svolse la funzione di agente forwarder, cancellando la notazione di instradamento "Par Monaco" e curando il successivo inoltro a Porto Maurizio. Tassa di 20 soldi assolta dal destinatario ligure.

GLI INTERMEDIARI POSTALI GENOVESI NELLE COMUNICAZIONI CON LA FRANCIA

Un importante ruolo fu assunto dagli intermediari postali genovesi nell'instradamento della corrispondenza in transito, partenza o arrivo da e per la Francia. A partire dalla seconda metà del sec. XVII risultano attivi a Genova diversi forwarders commerciali. L'opera di intermediazione attuata sulla corrispondenza veniva in genere dichiarata dai forwarder, vergando idonei manoscritti sul verso delle missive.



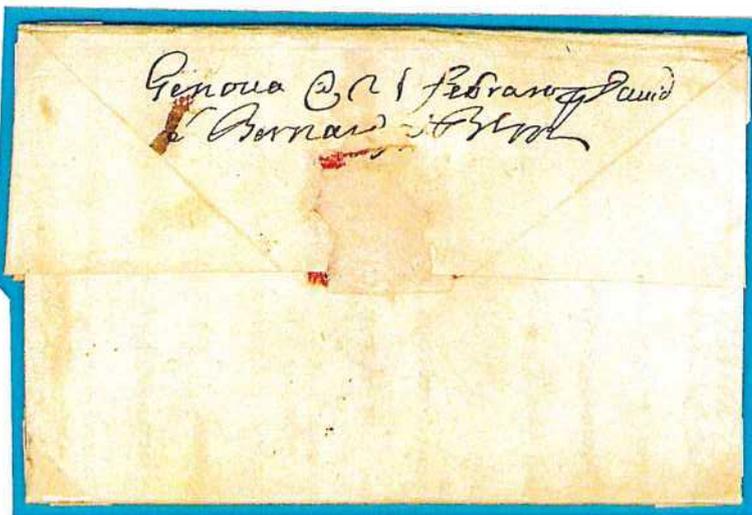
"A Genes le 17 Mars 1691. P(our) Vos Serviteurs Boissier et Bourguet". Lettera inviata da Marsiglia il 28 febbraio 1691 e giunta a Livorno il 2 marzo successivo per mezzo di intermediari genovesi, che la impostarono a Genova per Livorno mediante il servizio ligure e con tassa a carico del destinatario di 10 soldi. Il testo è relativo a scambi epistolari per mezzo di forwarder agents: "Dopo avervi scritto dalla Ciociat con nave del Cap. Plasso... per costi continuare il viaggio per Lisbona. Il sig. Gio Fogassa mi ha rimesso il gionto piego per inviarvi per la via di Lione, il che faccio a l'indirizzo delli S. Galdi et Sartre miei amici che proprio volando la porgano subito...".

"Genova a(ddi) 20 Xbre p(er) David e Bernard (che) V(i) B(aciano) I(e) M(ani)". Lettera inoltrata da Marsiglia il 30 novembre 1690 ed affidata per l'inoltro a Livorno a forwarder genovesi, che presero in carico la missiva il 20 dicembre, come risulta dal manoscritto al verso. La lettera pervenne al destinatario il 10 gennaio 1691.





"Genova a(ddi) 28 novembre p(er) David e Bernardi (che vi) B(aciano le) M(ani)". Lettera inoltrata da Marsiglia il 14 novembre 1690 a Livorno, dove giunse il 4 dicembre successivo per il tramite di intermediari genovesi, come si evince dal manoscritto vergato al verso. Il contenuto della missiva, di carattere commerciale, è relativo alla ricerca di navigli in partenza per la Palestina.



"Genova a(ddi) 21 febbraio p(er) David e Bernardi (che vi) B(aciano) l(e) M(ani)". Lettera inoltrata da Marsiglia il 15 febbraio 1696 a Livorno, dove giunse il 24 febbraio successivo, utilizzando gli stessi intermediari. La lettera risulta costituire la terza copia di altra spedita a Livorno per via di mare, affidata ad una feluca e di una seconda inoltrata per la via di Lione. Il trasporto da Genova a Livorno fu assolto dal destinatario con 6 soldi e 4 denari. Il mittente agiva come agente forwarder del destinatario, come precisato nel testo: "...ricevetti con feluca di costì giunta hieri qui Vostro dispaccio del primo febbraio (con) accluso un piego pel cap.no Bruneto et altre Vostre (lettere) per il Sig. Roqueffon et Fabre de la Ciociat et una per il cap.no Biaggio Marino, che gli ho data qui; questo Vostro dispaccio (es)sendomi stato inviato dalli sigg.ri David et Bernardi di Genova dal di 4 corrente. Vedo da quanto mi dite che per essere costì pieno di corsari, fosse sospeso il partirei diversi bastimenti per qui, et il medesimo mi scrive il detto cap.no Brunetto...essendo (questa lettera) copia di mia ultima con feluca di costì non ancora partita per causa del tempo contrario, et questa la riceverete per via di Nizza et Genova... le piogge trattengono il Corriere di Lione che dovrebbe essere gionto...".

L'INTERMEDIAZIONE DELL'APPALTATORE DELLE POSTE LIGURI NELLA CORRISPONDENZA DI FRANCIA

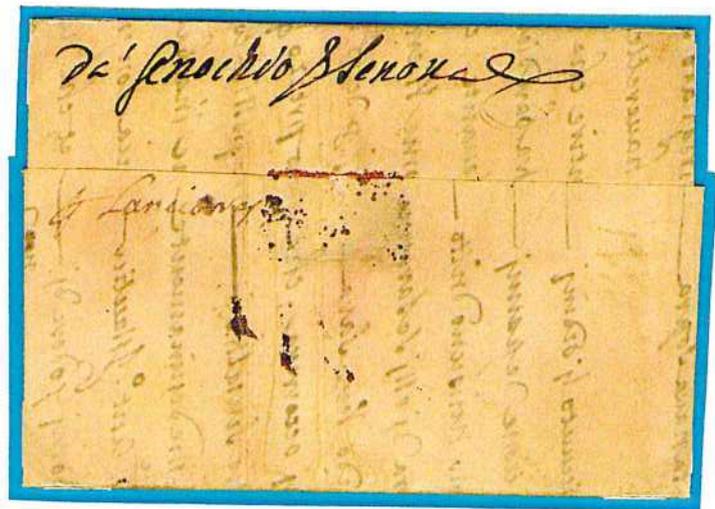
Fra i forward agents attivi a Genova in epoca aristocratica, si rileva il ruolo degli Appaltatori dell'Impresa della Posta e, in particolare, di Giuseppe Maria Ginocchio, che gestì le Poste liguri a cavallo dei secc. XVII e XVIII, sino al 1731. Egli era solito apporre al verso delle lettere, lavorate in transito da e per la Francia, il manoscritto: "da Genocchio di Genova".



Intermediazione postale dell'appaltatore delle Poste liguri Giuseppe M. Ginocchio, come si rileva dal manoscritto: "Da Genocchio d(i) Gen(ova)" apposto al verso di una lettera inoltrata da Marsiglia a Livorno in data 6 agosto 1698. Giunta a Genova in porto assolto (grafico "F") venne affidata dal forwarder al corriere ligure per Roma sino a Pisa, per essere scambiata con le Poste toscane per il trasporto sino a Livorno. La tassa toscana assolta di 3 soldi e 4 denari.



Manoscritto: "Da Genocchio d(i) Gen(ova)" apposto al verso di una lettera inoltrata da Marsiglia a Livorno del 28 maggio 1698. Giunta a Genova in porto assolto (grafico "F") fu affidata dal forwarder al corriere ligure per Roma sino a Pisa, per essere scambiata con le Poste toscane per il trasporto a Livorno. La tassa toscana di 2 soldi e 4 denari.



Lettera inoltrata da Marsiglia il 2 aprile 1698 e giunta a Livorno il 15 aprile successivo. Venne affidata ad un primo forwarder ("P. Lanciores") probabilmente di Nizza, anticipando la tassa postale sino a Genova (manoscritto "Franca" poi cancellato) dove venne presa in consegna dal Ginocchio ("Da' Genocchio d(i) Genova") per l'affidamento al corriere ligure per Pisa, da dove proseguì sino a Livorno. Tassa toscana residua di 2 soldi e 4 denari. Il mittente operava a sua volta come agente postale del destinatario, come si desume dal testo: "Nel recapitare in mano propria del Cap.no Biagio Marino il Vostro piegho, dice di avervi scritto per via di terra, et che aveva ricevuto tutte le Vostre (lettere).".



Lettera inoltrata da Marsiglia il 16 aprile 1696 e giunta a Livorno il primo maggio. Presenta una doppia intermediazione postale: la prima venne eseguita a Nizza, a cura degli agenti Valery e Suprany ("da nos de Valery & Suprany vos lettres sont ectees remises e par le prochain respon= dons"); la seconda a Genova dal Ginocchio ("e da' Genocchio") che affidò la lettera al corriere per Pisa - Livorno. Tassa toscana residua : 3 s. 4 d.

Nel 1714 l'appaltatore delle Poste Genovesi e forwarder, Giuseppe Maria Ginocchio, si recò a Parigi per concertare un accordo per la chiusura del concorrente ufficio francese di Genova. Riuscì unicamente ad ottenere che le lettere trasportate dai corrieri francesi passassero dall'ufficio di Francia a quello genovese per la distribuzione nel territorio di competenza. Le poste francesi sarebbero state rimborsate della tassa di spettanza e i destinatari avrebbero pagato l'importo complessivo all'ufficio ligure. Venne così ufficializzato che il Ginocchio avrebbe operato come agente forwarder per la distribuzione delle lettere di Francia destinate nella Repubblica e nelle località estere corrispondenti con Genova.

Venezia Per M^o Carloziani^m 7.18 al 8^o Genovè in Genoua.

E Ssendo capitata in quest' Ufficio di Posta *Una* lettera, a voi diretta, procedente di *Francia*, quale importa di questa moneta lir. *24*. E hò stimato bene il daruene l'auiſo, acciò possiate dar ordine quì à qualche vostro Corrispondente di ritirla, con pagare per la medema quanto importa; In difetto me ne darete vna semplice notitia per poterla rimandare da doue mi viene caricata, acciò sij rimborsato del speso, gradite l'auiſo, e vi B. le M.

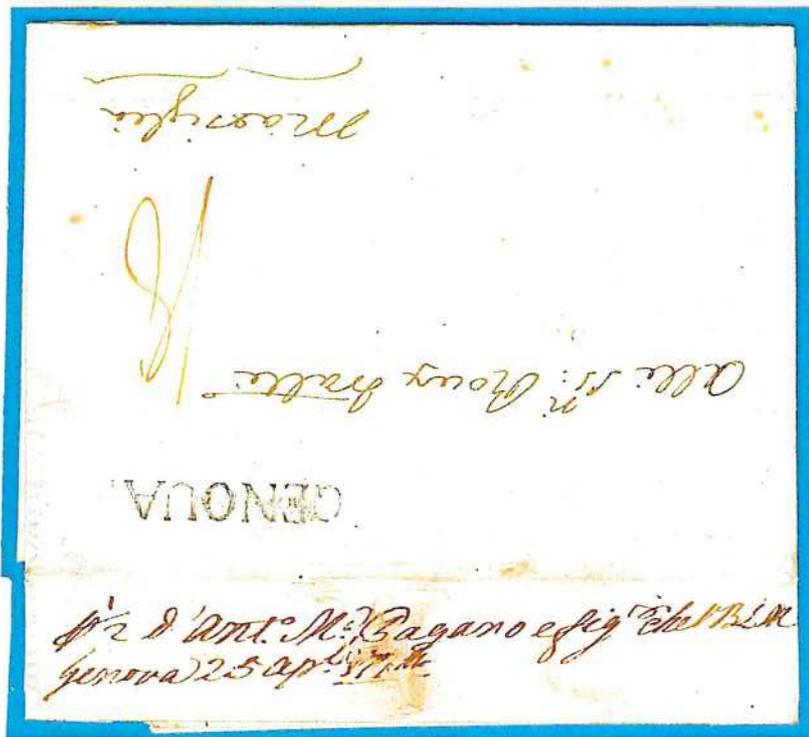
Deuot.^{mo} Seruitore
Giuseppe Maria Ginocchio;

Al M^o M. S^o il S^o
Nicolo Caroziani Genovè,
de S^oci Venezia

Handwritten notes and signatures, including the name 'Caroziani' and other illegible text.

Modulo a stampa datato 8 gennaio 1718 predisposto dall'appaltatore delle Poste liguri Giuseppe M. Ginocchio relativo alla segnalazione di una lettera giacente nell'ufficio ligure proveniente dalla Francia diretta a Venezia. Si informa il destinatario di incaricare un proprio agente del ritiro della lettera e di versare la tassa di 24 soldi alle Poste liguri. L'avviso viaggiò franco sino a Milano, con la tassa di 5 soldi a carico del destinatario.

Nella metà del sec. XVIII risultano attivi a Genova forwarder nelle comunicazioni tra la Repubblica di Venezia, il Ducato di Milano e la Francia.



Lettera inoltrata da Venezia a Marsiglia per la via di Genova in data 2 aprile 1774. Il trasporto da Venezia a Genova avvenne per il tramite di un forwarder ligure, che annotò al verso: "P(er) $\frac{1}{2}$ d'Antonio M. Pagano e fig(l)io che V(i) B(aciano) L(e) M(ani) Genova 25 ap(ri)le 1774". L'intermediario impostò la lettera presso la Direzione Poste Straniere di Genova, dove fu apposto il lineare "GENOVA". La missiva rientrando nel I porto di peso, fu assoggettata alla tariffa di 18 sous annotati sul frontespizio.



Lettera inoltrata da Milano a Marsiglia per la via di Genova in data 15 febbraio 1775. Il trasporto da Milano a Genova avvenne per il tramite di agenti liguri, che annotarono al verso: "P(er) $\frac{1}{2}$ d(e) Cugini Brentani Cimaroli di Genova". L'intermediario impostò la lettera presso la Direzione Poste Straniere di Genova, dove fu apposto il lineare "GENOVA". La missiva rientrando nel I porto di peso, fu assoggettata alla tariffa di 18 sous annotati sul frontespizio.



Lettera inoltrata da Milano a Marsiglia per la via di Genova in data 24 gennaio 1776. Il trasporto da Milano a Genova avvenne per il tramite dei forwarder: "P(er) m^{1/2} d(e)i Cugini Brentani Cimaroli di Genova. La missiva fu consegnata all'ufficio genovese della Posta Estera, che provvide alla bollatura con il lineare d'inoltro confuso "GENOUA" e all'inoltro in Francia per la via litoranea. La tassa a carico del destinatario fu computata in 36 sous, per il doppio porto a causa del peso compreso tra 1/2 e 3/4 d'oncia (registrato sul frontespizio "1/2").



Lettera inoltrata da Milano a Marsiglia per la via di Genova in data 22 maggio 1782. Il trasporto da Milano a Genova avvenne a cura di forwarder liguri, che annotarono al verso: "P(er) m^{1/2} (dei) Cugini Brentani Cimaroli, che V(i) B(aciato) i(e) M(ani)". L'intermediario impostò la lettera presso la Direzione Poste Straniere di Genova, dove fu apposto il lineare confuso "GENOUA". La missiva contenente un foglio allegato ed un listino di borsa ancora allegato, fu assoggettata alla tariffa di 27 sous annotati sul frontespizio.

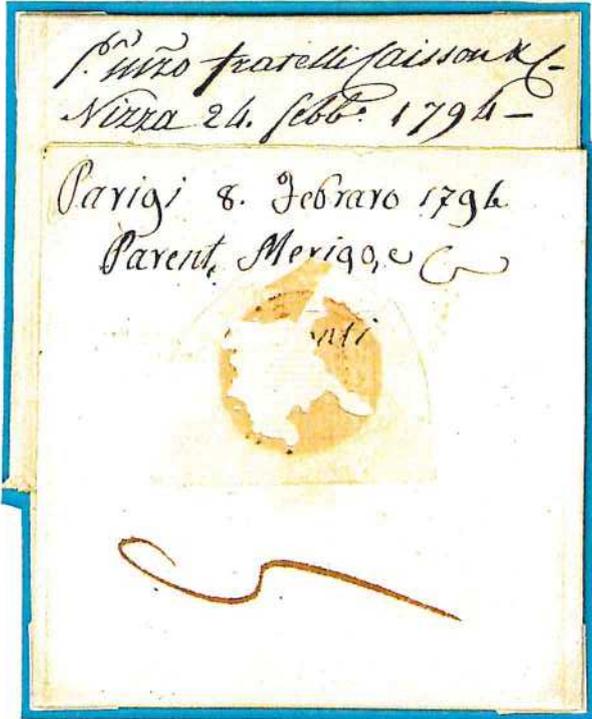


Lettera da Marsiglia per Genova datata 7 settembre 1793. A causa delle perturbazioni belliche (dal testo: "...il ritardo è senza dubbio provocato dall'interruzione dei Corrieri, che causa gravi intoppi...") la missiva fu affidata per l'inoltro ad intermediari liguri, che curarono l'immissione nel circuito postale genovese, come dimostra il manoscritto vergato al verso: "Per mez(z)o di Strafforello, e C. che vi B(acia) L(e) M(ani). P(or)to M(auricio) 17 7. bre 1793".



Lettera datata Genova 10 ottobre 1795 e giunta a Parigi il 24. In quel periodo le comunicazioni lungo la Riviera di Ponente erano interrotte per l'occupazione austro-piemontese del Savonese. Il Corriere francese non poteva pertanto raggiungere Genova. La lettera fu affidata ad un agente sanremese che ne curò l'immissione nella rete postale francese, come mostra il manoscritto: "Per mezzo di Bened(ett)o Gnecco di San Remo". Tassa francese di 20 sous.

Lo stato di guerra ingenerato dalla Rivoluzione causò la crisi delle comunicazioni. La guerra con il Piemonte e l'Austria non consentiva il passaggio dei Corrieri di Francia, pertanto molta corrispondenza veniva affidata a forwarder per essere immessa nel circuito postale ligure, in forza della dichiarata neutralità della Repubblica Ligure. La "via di Nizza" veniva utilizzata non solo per le impostazioni dal sud della Francia, ma anche da Parigi. Di rilievo i forwarder Caisson di Marsiglia per l'impostazione a Nizza della posta di Francia con l'immissione nel circuito postale ligure.

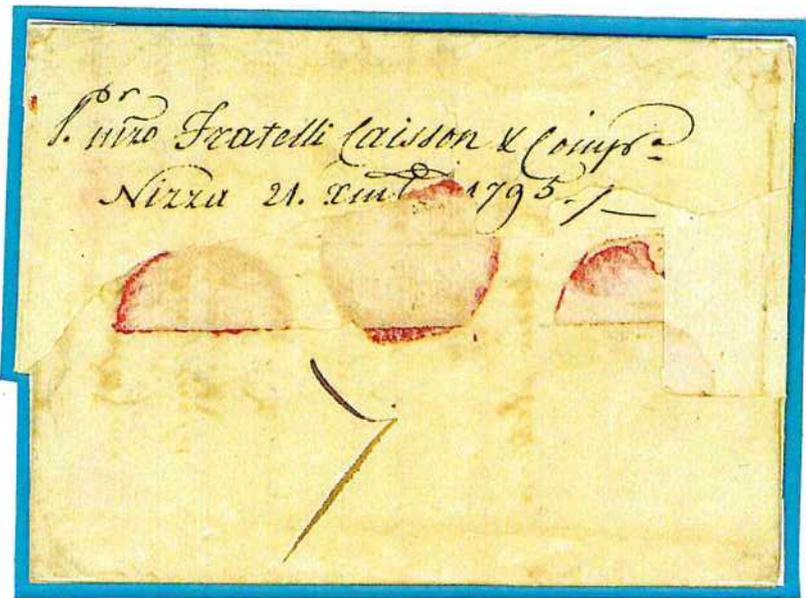


Lettera scritta a Parigi in data 8 febbraio 1794 ed indirizzata a Genova. Per l'inoltro fu scelta la "Via di Nizza", come specificato nel testo per mezzo dei forwarders fratelli Caisson, che la recapitarono a Nizza per avviarla a Genova con il servizio litoraneo ligure, come mostra il manoscritto al verso: "P(er) m(ez)zo Fratelli Caisson & C. Nizza 24 febb.o 1794", unitamente alla quota di competenza di 5 sous versata anticipatamente.

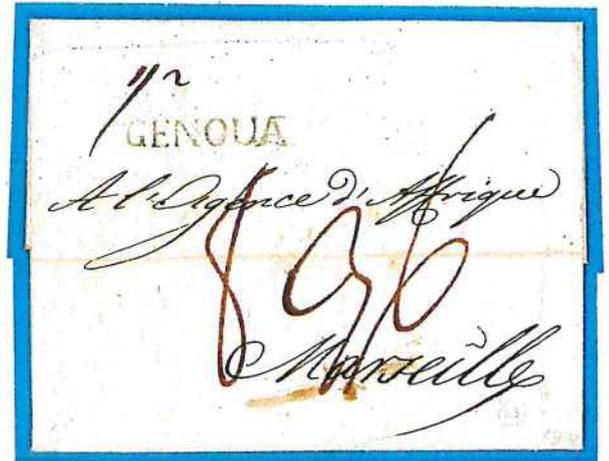


IN ALTO: Lettera scritta a Marsiglia in data 12 novembre 1795 ed indirizzata a Cervo Ligure. Per l'inoltro fu affidata ai forwarders Caisson che la recapitarono a Nizza, come mostra il manoscritto al verso: "P(er) m(ez)zo Fratelli Caisson & Comp. Nizza 16 9bre 1795", unitamente alla quota di competenza di 3 sous. Tassa ligure di secondo porto per le provenienze da Nizza pari a 4 soldi.

Via di Nizza

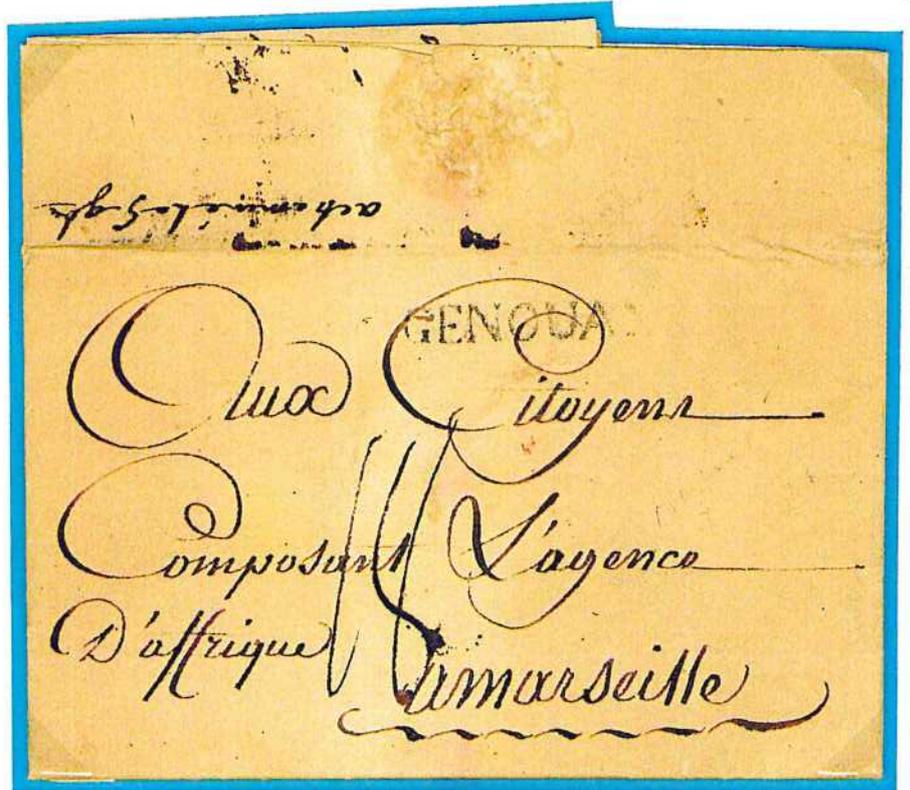


A LATO: Lettera scritta a Marsiglia in data 16 dicembre 1795 ed indirizzata a Cervo Ligure. Per l'inoltro fu affidata ai forwarders Caisson che la recapitarono a Nizza, come mostra il manoscritto al verso: "P(er) m(ez)zo Fratelli Caisson & Comp. Nizza 21 Xbre 1795", unitamente alla quota di competenza di 7 sous. Tassa ligure valutata a peso (la missiva includeva documenti) di 20 soldi e 8 denari.



Lettera inoltrata da Livorno il 20 agosto 1794 e giunta a Marsiglia il 23 settembre. Il trasporto sino a Genova fu attuato da un intermediario genovese, che appose al verso il manoscritto: "p(er) ½ di Giacomo Rè di Genova che Vi B(acia) le M(ani)" e il proprio diritto di 16 soldi. La missiva fu consegnata all'ufficio genovese della Posta Estera, che provvide alla bollatura con il lineare d'inoltro "GENOUA" e all'inoltro in Francia per la via litoranea. La tassa a carico del destinatario fu computata in 36 sous, per il doppio porto a causa del peso compreso tra ½ e ¾ d'oncia.

acheminé le 5 g^{te}



Vuzarat le 3 g^{bre} 1794.

Lettera inoltrata dal Lazzaretto di Livorno in data 3 novembre 1794 ed indirizzata a Marsiglia. Il mittente, un capitano di un veliero in quarantena, rendicontra nel testo circa il naviglio inglese incrociato sulle coste dell'Africa e dichiara che appena rilasciato farà vela per Genova. Affidò la lettera ad un intermediario che si occupò del trasporto sino a Genova, apponendo al verso il manoscritto: "acheminé le 5 n(ovembre)". La missiva fu consegnata all'ufficio genovese della Posta Estera, che provvide alla bollatura con il lineare d'inoltro "GENOUA" e all'inoltro in Francia per la via litoranea. La tassa a carico del destinatario di 18 sous, per un peso inferiore a ½ d'oncia.

LA POSTA DIPLOMATICA IN PARTENZA O IN TRANSITO DA GENOVA PER LA FRANCIA

Il Consolato di Francia a Genova era garante dell'Ufficio di Posta francese, per cui i due enti erano retti dalle stesse persone: Francois Regny, presente a Genova dal 1761 come Incaricato d'Affari di Francia, poi Consigliere del Re e Console Generale in Liguria, affiancato da Ribiés con il duplice incarico di Cancelliere del Consolato e Direttore della Posta di Francia a Genova. La posta diplomatica viaggiava racchiusa in pacchetti recanti la dicitura "Affaires du Roy". Le lettere di ambasciata venivano smistate dall'Agente di Francia, alla presenza del Direttore genovese per controllare che non vi fossero frammiste lettere private destinate a Genova, di competenza della Posta ligure.



F. Regny

NOUS FRANÇOIS RÉGNY

Conseiller du Roi, Consul General de France dans tous les
Etats de la Sérénissime Republique de Gènes, certifions que

main, & á icelles fait apposer le Sceau Royal accoutumé
de ce Consulat. A Gènes le Onze Janvier
mil sept cent soixante Neuf,

Signature du Rentier

Jean Louis Rilliet *Regny*

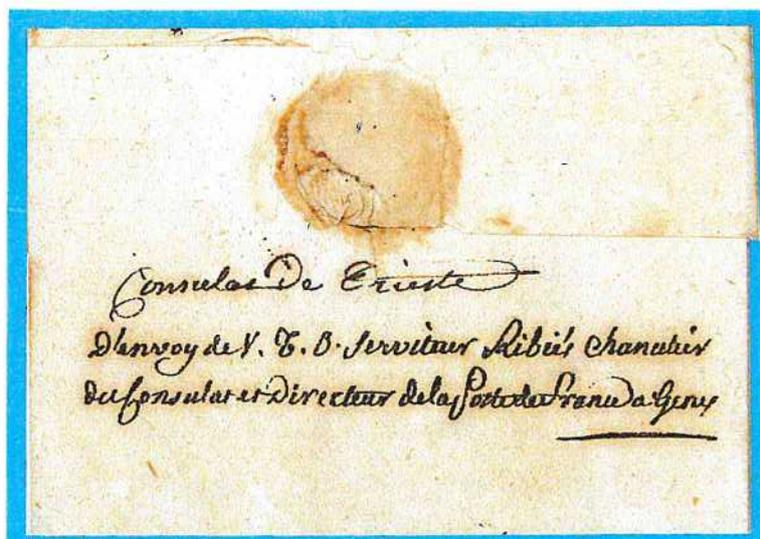
Par Monsieur le Consul

Ribiés

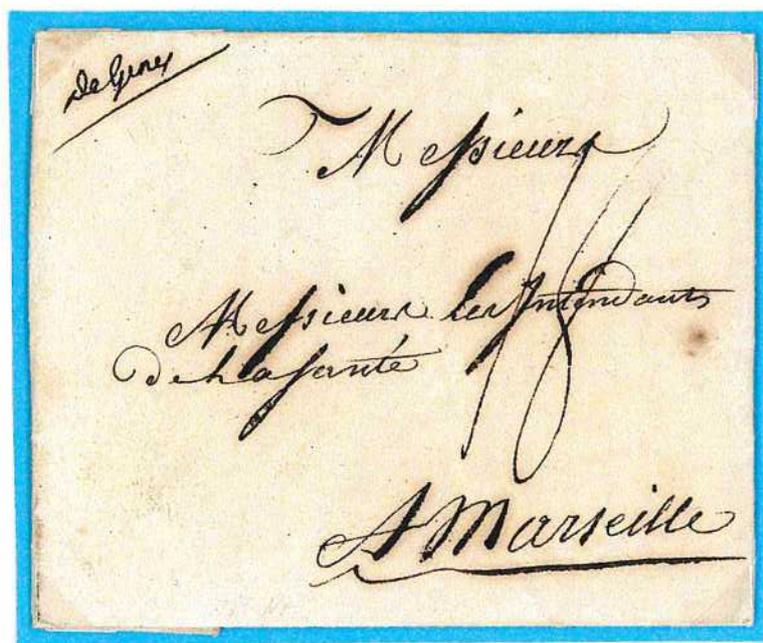
L. expedition

Certificato rilasciato dal Consolato di Francia a Genova in data 11 gennaio 1769 relativo all'autorizzazione ad una spedizione in Svizzera, attuata da due cittadini della Repubblica di Ginevra. Presenta l'intestazione a stampa di F. Regny ed in calce la doppia firma del Regny e del Ribiés, come funzionari del Consolato. Nella pagina seguente, il Ribiés si firma come forwarder nella sua qualifica di Direttore della Posta di Francia.

Talvolta il Direttore della Posta di Francia, nonché Cancelliere del Consolato operava attività di forwarder per l'incanalamento verso la Francia di missive di ambasciata di altri stati in transito a Genova. Solamente in questi casi era solito vergare manoscritti in cui esplicava il doppio incarico.

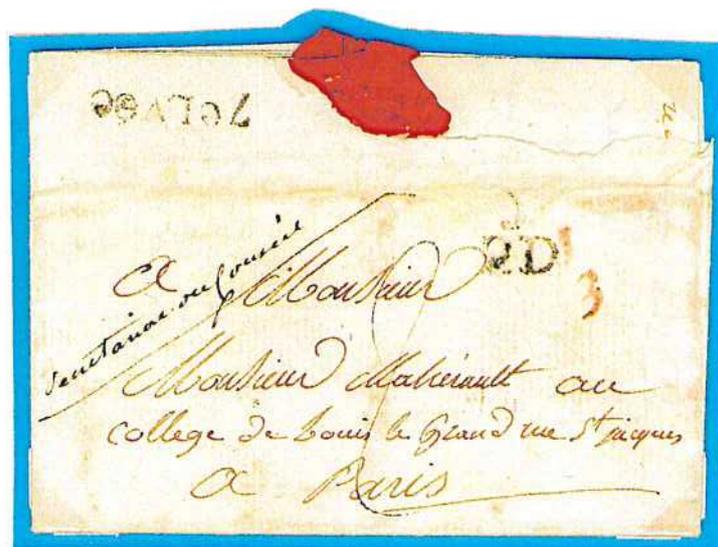
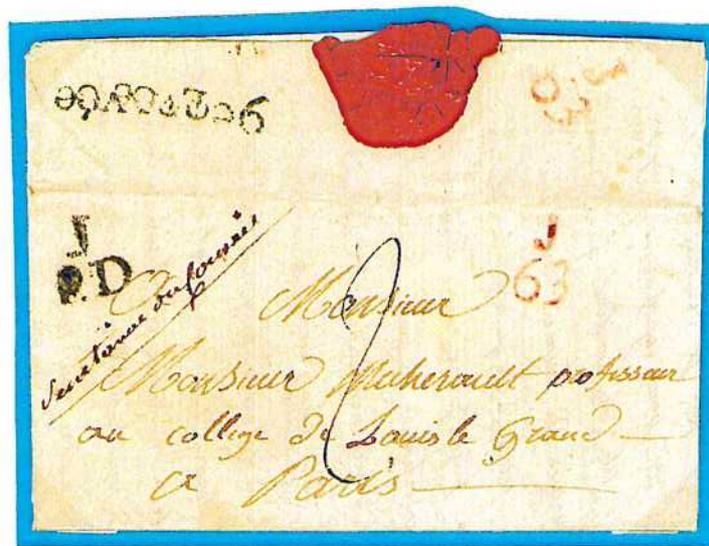


Consolato De Trieste
Envoy de V. G. B. Serviteur Ribes Cancellier
du Consulat et Directeur de la Poste de France a Genes



de Genes
Monsieur
Monsieur l'Intendant
de la Santé
A Marseille

Lettera scritta dall'Incaricato di Affari del consolato di Francia a Trieste in data 21 aprile 1784. Risulta indirizzata all'Intendente di Sanità di Marsiglia e contiene un dettagliato rapporto sulla pestilenza che imperversava nell'area istriano-dalmata. La lettera pervenne a Genova tramite valigia diplomatica e giunse al Consolato di Francia, dove fu presa in carico dal Cancelliere e Agente postale. Al verso la missiva presenta le dichiarazioni di mittenza: "Consolato di Trieste" e di intermediazione postale: "D'invio del V(ostro) U(milissimo) S(servitore) Ribes Cancelliere del Consolato e Direttore della Posta di Francia a Genova". La missiva venne affidata al Corriere di Francia con il manoscritto di impostazione "de Genes" e recapitata a Marsiglia con la tassa di 18 sous a carico del destinatario.



Le due lettere, stilate a Genova e appartenenti allo stesso archivio, datate marzo 1792 la prima e 5 maggio 1792 la seconda, furono trasportate di contrabbando con il corriere diplomatico sino a Parigi. Esse mostrano i manoscritti "Secretariat du Conseil" che garanti la franchigia del trasporto da Genova a Parigi. Giunte a destinazione l'agente compiacente sottrasse le lettere dalla valigia e le imbucò nel servizio parigino. Furono prese in consegna dalla "Piccola Posta" di Parigi per il recapito in città, che provvide a bollarle con i bolli di pertinenza ed a tassarle per 2 sous.

LA POSTA FRANCESE IN CONTO DI CREDITO

Presso l'Ufficio delle Poste Straniere di Genova era possibile, ai principali utenti, aprire un conto di credito che veniva estinto in genere trimestralmente. L'addebito era redatto su strisce di carta recante il numero di partitario, il nome del destinatario, la data e l'importo da saldare. Queste poi venivano avvolte come una sovraccoperta all'ultima lettera, sul cui fronte era riportata la data di fine mese del trimestre corrispondente, l'anno e la dicitura "Posta di Francia", come illustrato nell'esempio. Talvolta l'importo del debito cumulato veniva annotato sul frontespizio delle lettere

56. 1766. 31. Xbre
 L' Illmo ed Eccmo Sig. Fra^{co}
 m^a Doria ^{in P^a} deve alla
 Posta di Francia a tutto
 suddetto giorno 31. Xbre
 1766 — L. 6.
 Boccardi

1766 - 31. Xbre
 Posta di Francia

Conto di credito del 31 dicembre 1766 rilasciato al marchese Francesco Doria per lettere ricevute dalla Posta di Francia. Il documento, a firma del direttore Boccardi, venne avvolto all'ultima lettera dell'anno, come nell'esempio, con la notazione esterna: "1766 - 31. Xbre - Posta di Francia".

57. 1765. 31. Xbre
 L' Illmo Sig. Francesco Doria g.
 Branc^o deve p^{er} Lett. di Francia del
 trimestre scaduto a tutto suddetto giorno
 L. 5.2.
 Marcantonio Pescino

Conto trimestrale per lettere di Francia avvolto sull'ultima missiva del mese del partitario N°57. All'interno: "1765. 31 Xbre. L' Ill. mo Sig. Doria q(uonda)m Branc(aleon)e deve p(er) Lett(er)e di Francia per lettere del trimestre scaduto à tutto suddetto giorno £ 5.2. Marcantonio Pescino".

Lettera spedita da Béziers in data 21 ottobre 1748 ed indirizzata a Genova. Per la chiusura dell'itinerario Lione - Torino - Genova, il Corriere di Francia seguì la via di Montpellier - Marsiglia - Aix - Genova. Presenta il lineare inchiostrato di impostazione e la tassa assolta a Genova di 20 soldi. Atipicamente sul frontespizio venne vergato il manoscritto relativo al debito cumulato dal destinatario: "Deve L(ire) 7 = 10 S(oldi)".

Deve £ 7.10.
 A Monsieur
 Monsieur Maffon & Guanzino
 A Genes.

Verso la fine del sec. XVIII le note di addebito delle lettere provenienti dalla Francia risultano essere redatte su moduli prestampati. Gli esempi proposti riportano due note di debito a stampa a cura dell' "UFFIZIO DI POSTE STRANIERE DELLA SER.MA REPUBBLICA IN GENOVA". Con la Repubblica Democratica del 1797 i moduli residui furono adattati a penna e riutilizzati, come mostra la nota redatta il 31 marzo 1800.

106
 1795. li 31. Xbre
**UFFIZIO DI POSTE STRANIERE
 DELLA SER.MA REPUBBLICA
 IN GENOVA.**

S. E. M. Sig. Tppolito Durazzo

Deve per lettere venutegli col
 Corriere di Francia nell' Anno
 finito con tutto detto giorno,
 e mese ----- lir. 4.

Ex. Strena ----- " 2..
 " 6..
 B. Carlo Marassi, Nic.
 Gian. Jus. Buccalandro

A LATO: Modulo a stampa appositamente predisposto per le lettere pervenute con il Corriere di Francia. Compilato in data 31 dicembre 1795 era relativo alle lettere di Francia indirizzate al marchese Durazzo nell'ultimo trimestre dell'anno 1795. All'importo dovuto di 4 lire, risultano aggiunte 2 lire per la strenna natalizia.

93
 1800. li 31. Marzo
**UFFIZIO DI POSTE STRANIERE
 DELLA ^{Ligure} ~~Serenissima~~ REPUBBLICA
 DI GENOVA**

Li C. Dom. Strafforello e C

Devono per lettere venutegli col
 Corriere di Francia nel 3mo
 finito con tutto detto giorno,
 e mese ----- lir. 154:6

B. Carlo Marassi,
 Gastano figlio

A LATO: I moduli residui furono utilizzati anche in periodo di Repubblica Ligure, dopo la caduta del governo aristocratico, modificando a mano la dicitura da "SERENISSIMA" a "LIGURE" con l'avvento della democrazia. L'importo dovuto per il primo trimestre dell'anno 1800 dovuto per lettere di Francia ricevute dai cittadini Strafforello, ammontava a ben 154 lire e 6 soldi.